

Frontiere e terre d'incontro

Nel tempo della storia e della Chiesa in cui viviamo percepiamo con forza come gli eventi interrogano profondamente anche la nostra vita consacrata: ci domandano di lavorare effettivamente, come in più occasioni ha affermato Papa Francesco, in un "ospedale da campo" che non solo la Chiesa stessa, ma l'umanità intera. Nei numerosi paesi in cui come missionarie siamo impegnate a diffondere l'Amore che redime, che ridà dignità e che apre vie di futuro anche ai più emarginati, sperimentiamo le sofferenze, le ansie del mondo, ma anche la gioia evangelica che coglie frutti buoni pure là dove parrebbe dominare la zizzania. La ricchezza della nostra fede e del nostro carisma ci affida chiavi sicure e buone per leggere la storia, così da essere «gioiosi messaggeri di proposte alte, custodi del bene e della bellezza che risplendono in una vita fedele al Vangelo» (EG 168).

Le frequenti notizie di muri che in più paesi europei si stanno innalzando in questo tempo "a difesa" dei confini nazionali rappresentano una provocazione seria alle nostre coscienze e all'autenticità della nostra testimonianza cristiana.

In un mondo che, da un lato, si proclama globalizzato, in una società che vanta comunicazioni rapide da un capo all'altro del pianeta ... c'è da chiedersi se un tale progresso riguarda soltanto la dimensione del "virtuale", quella in cui non ci si tocca, non si sfiora la carne dell'altro, non ci si contamina, si seleziona dell'altro solo ciò che piace e interessa ...

Il dialogo via etere, a distanza, non regge il confronto col vicino.

Masse - anonime, numeri approssimati negli sbarchi giornalieri sulle coste europee - di uomini, donne e bambini vengono concentrati in spazi dai quali tutelarsi e distrarsi, dato che il problema non si sa di chi è ... forse soltanto di quelli che fuggono tentando orizzonti da cui di nuovo fuggire.

Sulle frontiere gli uomini non sanno offrirsi promesse, ma un tacito - o gridato - scambio di minacce genera innumerevoli fantasmi di stranieri. Stranieri, estranei, pericolosi, esseri umani diversi, forestieri, nomadi, esuli per scelta? Chi ha diritto di scegliere per loro?

Mi sorge allora una domanda, suscitata da volti segnati che non possono lasciare tranquilla la memoria di essermi, con voto, pubblicamente schierata dalla parte degli ultimi, il giorno della mia professione religiosa: qual è la mia esperienza dei confini? Su quale scenario si spalma ogni giorno

la porta della mia stanza .. in nome di Dio?



Quanti discorsi si vanno facendo ultimamente citando il nome di Dio, quante parole ... guai a me se uso quel nome per recitare una compassione che mi lasci al sicuro! Per il missionario da sempre il futuro, la partenza, è stato una frontiera ...

Quante frontiere hanno disegnato la geografia della nostra storia!

E di nuovo, io credo, il futuro sta per noi alle frontiere. Frontiera è la terra promessa che Mosè - capo di esuli - scruta da lontano, dopo aver accompagnato il suo popolo sino al confine, là dove il Signore ha aperto una nuova storia.

Siamo forse chiamate a preparare terre per alleanze che salvano, coltivando accoglienze sempre più ampie, piantando una radice autentica - umana e cristiana - di fiducia e dialogo a partire dalle nostre comunità e quindi uscendo, come ci esorta continuamente a fare papa Francesco.

L'esortazione apostolica *Evangelii gaudium* suggerisce prospettive attraverso le quali leggere la storia e discernere. Il pontefice invita ad annunciare il Vangelo ovunque «a tutti, in tutti i luoghi, in tutte le occasioni, senza indugio, senza repulsioni, senza paura» (23), assumendo le sfide della realtà attuale: il no categorico del Papa all'«*economia dell'esclusione*» e all'«*idolatria del denaro*» (53-58) assegna indirettamente una forza di contrasto al nostro impegno di povertà francescana, all'ottica della restituzione, a una sobrietà concretamente perseguita per imparare ad ascoltare l'attesa dei poveri e a stupirci quotidianamente della Provvidenza divina.

La povertà diventa terra d'incontro dove naturalmente ci si soccorre e si condivide.

Il no all'«*inequità che genera violenza*» (59-60) proclama la rivoluzione della fraternità, terra in cui l'obbedienza è il servizio dell'altro e il superamento della

frontiera del suo bisogno, dell'aggressività stimolata dalla lotta per avere e per essere.

La dimensione contemplativa, il tempo quotidiano del rendimento di grazie, del silenzio che medita e

della parola che chiede perdono custodisce dalla tentazione del ripiegamento sulla propria verità, dall'esteriorità, dal relativismo e dalla superficialità.

La fedeltà alla preghiera, la gioia di sostenerci le une le altre prestandoci reciprocamente la fede è comunione

e intercessione per quanti sono perseguitati e oppressi per il nome di Dio (cf. 61).

Sulle frontiere siamo noi in prima linea convocate a «*scoprire e trasmettere la "mistica" di vivere insieme, di mescolarci, di prenderei in braccio, di appoggiarci, di partecipare a questa marea un po' caotica che può trasformarsi in una vera esperienza di fraternità, in una carovana solidale, in un santo pellegrinaggio*» (87).

Le nostre fraternità possono essere i laboratori di spazi di inclusione e di bellezza, dove la dignità dell'uomo è celebrata e diventa impegno con Cristo e terra di invio e di ritorno, dove l'ospite è cercato, atteso, accolto.

Dove c'è coraggio perché insieme si crede.

E la fede è un cammino, di frontiera in frontiera, che di necessità ci destruttura e ci fa sconfinare, fino a farci dire «non avevamo mai fatto così», eppure è possibile.



Incontro Internazionale per concludere l'Anno della vita Consacrata



Più di 4000 consacrati ,
appartenenti alle diverse forme
di Vita Consacrata,
sono venuti a Roma
da ogni parte del mondo
per partecipare, come noi,
Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore,
al grande evento conclusivo
dell'Anno della Vita Consacrata,
che si è svolto
dal 28 gennaio al 02 febbraio 2016.

A questo grande evento hanno partecipato,
il Consiglio Generale:
Sr Paola Dotto, superiora generale,
e le consigliere: *sr Tiziana Tonini*,
sr Emmapia Bottamedi, *Sr Georgina Vilongiyil*
Sr Bernarda Alvarez, e la segretaria generale *Sr Augusta Visentin*,
insieme alle Superiori Provinciali e Vice-provinciale:



Sr Anna Maria Volpato della
Prov. "S. Maria degli Angeli",
Sr Laura Morgan
della Prov. "St. Francis",
Sr Angelica Hadjihanni della
Prov. "Santa. Elisabetta", Cipro,
Sr Marta Camerotto
della Prov. "Maria Immacolata",
Sr Fides Lorenzon
della Prov. "San Antonio",
Sr Beatrice Bifouma Vice Prov.
"SS. Martiri D'Uganda",
Sr Gracy Thuruthippallil
della Prov. "Holy Family" India.
Altre sorelle si sono unite al
gruppo.

In comunione con la Chiesa

Un appuntamento nel quale si sono alternate giornate di incontri, veglie di preghiere, tempi per ritrovarsi e approfondire lo specifico di ciascuna forma di vita, con uno sguardo profetico verso il futuro.

Queste sono state le finalità dell'incontro:

- Conoscere meglio il grande mosaico della Vita Consacrata.
- Vivere la comunione riscoprendo l'unica chiamata nella diversità delle forme, per vivere insieme il cammino nel grande "Giubileo della Misericordia" che consegna ancora una volta a tutti i consacrati il mandato specifico della loro vocazione: *essere volto della misericordia del Padre, testimoni e costruttori di una fraternità vissuta.*

L'Incontro ha avuto inizio con la vigilia di preghiera di giovedì 28 gennaio 2016 alle ore 18:00 nella Basilica papale San Pietro, presieduta da S.E. Mons. *Josè Rodríguez Carballo* OFM, alla presenza di S.E. Cardinale *João Braz da Aviz*, Prefetto degli CIVCSVA.

L'arcivescovo nel suo saluto iniziale, ha messo in risalto la gratitudine all'Altissimo Buon Signore, per questo Anno di grazia e di benedizioni per la Vita Consacrata.

Un tempo che ha chiesto alla vita consacrata di riflettere su se stessa, di interrogarsi su ciò che Dio e l'umanità, chiedono oggi per vivere con fedeltà il Vangelo.

Mons Carballo ha sollecitato l'impegno a lottare contro la tentazione dell'autoreferenzialità, e ad essere sollecitati ad uscire verso le periferie per portare la BUONA NOTIZIA del VANGELO a tutti soprattutto ai più poveri e lontani e condividere la propria spiritualità e missione con i laici.



Venerdì 29 gennaio tutti consacrati e consacrate partecipanti all'incontro si sono riuniti nell'Aula Paolo VI in Vaticano per riflessioni proposte a tutti.

S.E. Cardinale *João Braz da Aviz*, Prefetto degli CIVCSVA ha presentato il tema: *"Vita consacrata nell'unità dei carismi"*.

Altri interventi hanno approfondito il tema generale: P. Christophe Theobald SJ ha presentato il tema: *"Riprodurre, per quanto è possibile, la forma di vita, che il Figlio di Dio prese quando venne nel mondo"*. *Vita consacrata nella Chiesa. Il fondamento comune nella diversità delle forme. Processi in atto"*

in comunione con la Chiesa

Sr Maria Ignazia Angelini osb e Miguel Marquez Calle ocd hanno sviluppato il tema: “*La dimensione contemplativa della vita consacrata. Un modo di abitare l’oggi nella storia. Provocazioni verso il futuro*”.

Ed infine Mons José Rodríguez Carballo, Segretario CIVCSVA, ha presentato la relazione: “*La vita consacrata a 50 anni da Lumen Gentium e Perfectae Caritatis. Cammini di conversione*”.

Sabato 30 e domenica 31 gennaio invece i partecipanti di ogni forma di vita consacrata si sono riuniti in cinque diversi luoghi di Roma, per approfondire alcuni aspetti della vita consacrata secondo la propria vocazione.

Noi ci siamo recate presso la Basilica di San Giovanni e l’Università Lateranense per ascoltare e condividere in assemblea tematiche tutte incentrate sulla traccia generale:

“*Vita consacrata apostolica, quale misericordia?*”



Tutti ci siamo ritrovati nuovamente insieme lunedì 1 febbraio nell’Aula Paolo VI, per l’udienza con Papa Francesco anche con altri religiosi.

Nel pomeriggio dopo il panel: “*Consacrati oggi nella Chiesa e nel Mondo. Provocati dal Vangelo*” è stato organizzato per tutti l’oratorio: “*Sulle tracce della bellezza*” diretto da mons. Marco Frisina e la visita alla Cappella Sistina.



In comunione con la Chiesa



Il 2 febbraio nella mattinata i vari gruppi si sono recati nelle diverse Basiliche giubilari per vivere il “*giubileo della misericordia*”.

Il nostro gruppo ha scelto con gioia la Basilica di San Paolo fuori le mura.

Nel pomeriggio alle ore 17:30 con Celebrazione Eucaristica presieduta dal Santo Padre Francesco si è concluso **l'anno della vita consacrata** in questo **Anno Santo della Misericordia**.

Per le sorelle del Consiglio generale e le Superiori delle Province e Vice-provincia è stato un tempo di grazia e molto appropriato come preparazione al Consiglio Generale Estesio.

Ogni esperienza è stata una vera opportunità per conoscere meglio le direttive della Chiesa, per riflettere sul nostro carisma, per sentire in profondità le urgenze del mondo oggi e per ringraziare con gioia e fiducia della nostra Famiglia Religiosa, fondata su un forte spirito missionario ed ecclesiale che dobbiamo custodire e trasmettere con fedeltà anzitutto attraverso la nostra testimonianza di vita personale e fraterna.





VIII Centenario dell' Indulgenza della Porziuncola 1216-2016

Il 1216 Francesco d'Assisi ottenne l'Indulgenza della Porziuncola: " quanti verranno a questa chiesa confessati, pentiti e, come conviene, assolti dal sacerdote, siano liberati dalla colpa e dalla pena in cielo e in terra, dal giorno del battesimo al giorno ed all'ora dell'entrata in questa chiesa".

Quest'anno, providenzialmente all'interno dell'Anno santo straordinario della Misericordia voluto da Papa Francesco, ricorre l'**VIII Centenario** (1216-2016) di questo che è conosciuto anche come il **Perdono di Assisi**.

Riportiamo qui alcuni stralci dalla **Lettera dei ministri generali per VIII centenario del Perdono di Assisi** che ci aiutano a riflettere sull'importanza del "Perdono di Assisi" oggi per noi e per il nostro essere "missionarie" del Suo Amore Redentivo per l'umanità.



Nel 2016 coincidono due date: l'anniversario della data tradizionale della concessione dell'indulgenza della Porziuncola, voluta da Francesco per "mandare tutti in paradiso", e il giubileo della misericordia, voluto da un Papa che di Francesco porta il nome.



Misericordia è parola cara a san Francesco, che la usa spesso nei suoi Scritti e che la utilizza equamente in due direzioni, che rimandano all'agire di Dio misericordioso e al nostro agire verso i fratelli con misericordia. Ciò richiama la frase evangelica che il Papa ha proposto come "motto" di quest'anno giubilare: "Siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro" (Lc 6, 36). La misericordia che possiamo avere nelle nostre relazioni con gli altri è strettamente legata alla misericordia che Dio ha verso di noi: l'amore di Dio

è il serbatoio inesauribile dal quale possiamo attingere la misericordia da usare verso il prossimo. Tutti sappiamo che riusciamo ad amare nella misura in cui scopriamo di essere amati da Colui che è la sorgente di ogni bene.

Quello che diciamo generalmente dell'amore è altrettanto vero per quella forma speciale di misericordia che è il perdono. La parabola che Gesù narra per rispondere alla domanda di Pietro "quante volte dobbiamo perdonare?" condanna il comportamento del servo che non condona il piccolo debito al suo compagno, dopo che il padrone ha condonato a lui un grande debito. Anche in questo caso, la ragione per perdonare gli altri è che noi stessi siamo perdonati da Dio, come diciamo nel Padre nostro, in cui preghiamo "rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori". Quel "come", più che indicare una uguaglianza, indica la motivazione profonda per la quale perdonare agli altri: a partire dalla certezza che Dio mi perdona, nasce l'esigenza di perdonare "come" lui. È un'altra maniera di dire che dobbiamo essere misericordiosi "come" il Padre celeste.

Se tutto questo è vero, scopriamo che ci viene indicata una strada per diventare più capaci di misericordia: crescere nella nostra consapevolezza di essere noi stessi amati da Dio. Si tratta di quel rapporto tra il dono ricevuto da Dio e il dono offerto ai fratelli che è così caratteristico dell'esperienza spirituale francescana.



In comunione con la Famiglia Francescana



Nella misura in cui noi, come Francesco, scopriamo che Dio "è il bene, ogni bene, tutto il bene e che egli solo è buono", diventa forte in noi l'esigenza di corrispondere a questo bene che riceviamo, donando il bene di ci siamo capaci...

Con la sua richiesta al Papa di una straordinaria indulgenza per la piccola chiesa della Porziuncola, Francesco ha inventato una nuova maniera per celebrare la sovrabbondanza di perdono e di misericordia da parte di Dio verso di noi. ... Ogni volta che riceviamo questa straordinaria indulgenza del Padre attraverso la Chiesa, anche noi sperimentiamo abbondanza di misericordia su di noi per divenire capaci di misericordia e di riconciliazione verso gli altri nelle concrete situazioni della vita.

Francesco ci mostra esempi splendidi di questa capacità creativa di promuovere pace e riconciliazione. Pensiamo semplicemente

a quell'episodio della fine della sua vita, in cui egli riconcilia il Podestà e il Vescovo di Assisi facendo cantare il suo Cantico di frate sole con l'aggiunta della strofa del perdono.

L'antico biografo, all'inizio di questo racconto, ci dice che Francesco disse ai suoi compagni: «Grande vergogna è per noi, servi di Dio, che il vescovo e il podestà si odino talmente l'un l'altro, e nessuno si prenda pena di rimmetterli in pace e concordia» (Compilatio Assisiensis 84).

Francesco non pensa che si tratti di una questione che non lo riguarda e prova vergogna per il fatto che nessuno si dà da fare per riportare la pace. Mi chiedo: quanta vergogna proviamo noi perché nessuno interviene per sanare i conflitti del nostro tempo? Quanto ci sentiamo responsabili, come Francesco, di riportare pace e riconciliazione, anzitutto nelle nostre stesse fraternità, quando ci sono divisioni, come pure nelle lotte politiche, religiose, economiche, sociali del nostro tempo? ...

Noi francescani, nel mondo di oggi, probabilmente non siamo chiamati spesso ad affrontare e risolvere i complessi problemi del mondo offrendo soluzioni tecniche o entrando nel merito di difficili questioni, spesso più grandi di noi: siamo però chiamati a trovare le vie per animare gli uomini alla riconciliazione e alla pace toccando il loro cuore con la testimonianza della minorità, della semplicità, della bellezza e del canto, della verità di relazioni fraterne e immediate che riportano a ciò che è essenziale, che fanno capire agli uomini di oggi, come al Podestà e al Vescovo di Assisi, che vale la pena di vivere nella pace, relativizzando i problemi concreti e scegliendo la via del perdono...

Questo centenario ci aiuti a provare una salutare vergogna perché nessuno sembra prendersi cura di mettere pace e concordia nella realtà conflittuale in cui viviamo e ci faccia crescere nella creativa capacità di trovare maniere nuove per cantare un canto comprensibile agli uomini e alle donne del nostro tempo. Sia la nostra vita quel canto che, nella misura in cui è lode vivente a quel Dio da cui proviene ogni amore, diventa provocazione efficace per costruire pace e riconciliazione.





Ordinazione Episcopale a Istanbul Mons Rubén Tierrablanca OFM

La comunità cristiana di Istanbul e di tutta la Turchia, il giorno 11 giugno, festa dell'apostolo S. Barnaba, si è riunita con grande gioia e consolazione intorno a **Fr. Ruben Tierrablanca Gonzalez ofm**, parroco già da 13 anni della parrocchia di S. Maria in Draperis a Istanbul per la sua ordinazione episcopale.



La Superiora generale, Sr Paola, che in quei giorni si trovava in Cameroun, ha inviato il Consiglio generale a partecipare a questo straordinario evento, come segno di fraternità e riconoscenza per l'aiuto e la collaborazione offerti alla nostra comunità di Büyükada.

La solenne celebrazione presieduta da S.E. il Card *Leonardo Sandri*, Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali, ha raccolto in unità sacerdoti, religiosi e religiose, laici di rito latino, bizantino, armeno, caldeo ed siriano, membri

delle chiese ortodosse, autorità e semplici persone musulmane, frutto della dedizione al dialogo ecumenico ed interreligioso coltivato per tanti anni da P. Ruben con spirito ecclesiale.

"Unum in Christo", il motto scelto dal neo-Vescovo ed il ponte disegnato sullo stemma indicano bene il progetto di comunione tra le Chiese e con i popoli di così varie religioni ed etnie presenti in Turchia e ben visibili in particolar modo a Istanbul.



Accanto ai Vescovi co-consacranti, S. E. Mons *Lorenzo Piretto*, Vescovo di Smirne, e Mons. *Paolo Bizzeti*, Vescovo di Anatolia, hanno concelebrato anche Mons. *José Carballo*, Segretario della Congregazione dei religiosi, Mons *Angelo Accattino* Incaricato d'Affari ad interim della nunziatura apostolica in Turchia, P. *Julio Cesar Bunader*, Vicario dell'Ordine dei frati Minori e tanti altri frati giunti per lo più dall'Italia.

I canti, curati dalle comunità cattoliche di rito orientale, caldeo, armeno e siriano, hanno ravvivato la celebrazione e, come è normale a Istanbul, sono state usate nel rito varie lingue oltre al latino.



In comunione con la Famiglia Francescana



Il giorno 12 giugno è stato dedicato alla comunità cristiana della parrocchia di S. Maria in Draperis e qui i gruppi dei fedeli di origine africana, filippina e coreana si sono alternati per l'animazione della liturgia eucaristica partecipata con grande devozione da molte persone convenute. Tra i doni è rimasto impresso quello offerto da una coppia di origine italiana appartenente alla prima famiglia presente nella parrocchia fin dal XIX secolo: una antica mappa dei Luoghi Santi. A chiudere la serata nel Circolo del Consolato italiano abbiamo potuto assistere alla preghiera con canto e danza roteante del gruppo mussulmano sufista dei Dervisci.

Alla vigilia della grande festa, il 10 giugno, alle sorelle del Consiglio generale e della comunità era stato riservato uno speciale privilegio: la visita nella nostra casa di Büyükada del Card Leonardo Sandri, accompagnato dal Segretario della Nunziatura, Mons Angelo Accattino e dal Segretario particolare, Don Flavio.

Questi importanti ospiti, dopo aver visitato la casa e celebrato la S. Messa conclusa con la benedizione delle statue della Madonna e di S. Giuseppe, donate dalla Superiora generale, Sr Paola, hanno fraternamente condiviso la cena preparata dalle nostre sorelle della comunità, Sr Zita Gutang e Sr Miriam Oyarzo, e Sr Gigi Sebastian

È stata per noi occasione propizia per far conoscere la realtà missionaria di tutta la Congregazione, presente in Medio Oriente fin dalle origini e nei vari continenti.

Il Cardinale ha elogiato, in particolare, il coraggio di ritornare in questa terra per portare la testimonianza cristiana e



religiosa in mezzo al popolo multi-religioso della Turchia.

Un clima di fraternità, di gioia ha permeato tutti i momenti, offrendo occasione di incontro, di amicizia, di comunicazione, così necessari in questo Paese dove i cattolici sono così dispersi e in piccola minoranza.



Consiglio Generale Esteso

Roma 2-12 febbraio 2016

“Siamo ancora entusiaste ed emozionante per la partecipazione all’evento di conclusione dell’Anno dedicato alla vita Consacrata, per l’udienza coinvolgente con Papa Francesco in Aula Paolo VI, la celebrazione del Giubileo e la partecipazione alla Santa Messa, presieduta da Papa Francesco nella Basilica di san Pietro.

E’ stato un dono e privilegio speciale ricco di incontri, confronti, provocazioni ed orientamenti che illuminano e sostengono anche questo nostro incontro di Consiglio Generale Esteso a tutte voi, Superiore Provinciali, in comunione con l’intera Famiglia che vuole ricercare e continuare, con la forza dello Spirito, il cammino nell’Volontà del Padre”

Con queste parole la Superiora generale, Sr Paola Dotto, ha introdotto il 3 febbraio, i lavori del Consiglio Generale Esteso con la partecipazione, oltre alle Consigliere generali, Sr Tiziana Tonini, Sr Emmapia Bottamedi, Sr Georgina Vilongiyil, Sr Bernarda Alvarez, della Segretaria, Sr Augusta Visentin e delle Superiore Provinciali, Sr Anna Maria Volpato, Sr Laura Morgan, Sr Angelica Hadjihanni, Sr M. Armelle Kosta, Sr Marta Camerotto, Sr M. Fides Lorenzon, Sr Beatrice Bifouma, Sr Gracy Thuruthipallil.



Il saluto-messaggio di Sr. Paola è stato incentrato in particolar modo sulla missionarietà, la collaborazione all’interno della nostra Famiglia religiosa, la formazione.

La presentazione del panorama congregazionale e le sfide che l’odierno contesto politico-sociale mondiale pongono hanno suscitato un dialogo costruttivo anche nei giorni seguenti.



Il giorno 4 febbraio **P. Ruben Tierrablanca ofm** della comunità 'S. Maria in Draperis' di Istanbul ha offerto una relazione sul tema:

'Fraternità in missione'

con riferimenti alla sua esperienza di missione in terra mussulmana in Turchia.

Le sue parole erano chiaramente ricche di esempi concreti soprattutto per vivere relazioni comunitarie più vere, evangeliche e con un forte senso di apertura non solo all'interno della comunità ma anche verso tutti i fratelli e di qualsiasi religione.

Nei giorni 5 e 6 febbraio sono state seguite con molto interesse le profonde e ricche riflessioni di **P. Gabriele Ferrari s.x.** sulla missionarietà e le urgenze della Chiesa oggi. Hanno suscitato un vivace dibattito i



temi affrontati:



temi affrontati:

*"La missione ad gentes sta cambiando, ma non viene meno",
"La missione secondo Papa Francesco – Le nuove prospettive della missione ad gentes e il doveroso ripensamento della maniera di far missione degli Istituti missionari",
"Panorama della missione universale – Problemi, urgenze e sfide",
"Tracce per una spiritualità missionaria".*

Dal 7 febbraio il dialogo è proseguito con viva ed intensa partecipazione da parte di tutte sulla traccia delle risposte al questionario inviato in precedenza alle Superiori provinciali e Vice-provinciale. Le Superiori hanno esposto le riflessioni preparate con i rispettivi Consigli provinciali.





Altri temi sono stati oggetto di scambio di riflessioni, proposte, tra cui in particolare: la preparazione del prossimo Capitolo generale che si svolgerà nel luglio 2017, la commemorazione del 100° anniversario della morte della Fondatrice, Laura Leroux de Bauffremont.

Le riunioni scandite da ascolto e dialogo, sono state interrotte solo dall'ascolto del messaggio di Papa Francesco nel primo giorno di quaresima e dalla visita alla comunità della Casa Provinciale in Roma – Centocelle.

Con serenità e chiarezza sono state dibattute proposte e problematiche riguardan-



ti l'evangelizzazione oggi nelle varie realtà del mondo con riferimento costante al carisma congregazionale.

La sintesi degli argomenti affrontati, scandita nei tre punti essenziali del tema:

Sorelle - Minori - in Missione,

è stata consegnata alle Superiori provinciali e Vice-provinciale per continuare la riflessione e la condivisione con le sorelle dei rispettivi Organismi. La fiducia reciproca e la speranza nel Signore hanno guidato tutti i lavori dell'assemblea, proiettando verso il futuro la nostra Famiglia religiosa.





Visita canonica di Sr. Paola Dotto, Superiora generale nella Provincia "Saint Louis IX"

Le suore della provincia "S. Luigi IX" hanno avuto la gioia di vivere la Visita canonica di Sr. Paola Dotto, superiora generale!



Nell'ascolto e nella fiducia, ogni suora ha avuto la possibilità di dialogare con lei, ricevere i suoi consigli e grazie a questo rimettersi in cammino alla "sequela di Cristo" con più entusiasmo nel dono di se stessa al Signore.



Dal 23 febbraio al 12 marzo si è realizzata nella nostra Provincia francese la visita canonica di Sr. Paola Dotto, nostra superiora generale, che noi abbiamo accolto con grande gioia.

La visita della Superiora generale è sempre un evento "unico" e ognuna di noi ha molte attese e speranze perché la voce di Colei che ci guida è importante per rianimare la nostra vita comunitaria e missionaria.



Suor Paola, infatti, ha incontrato ogni comunità della Provincia ed ha offerto ad ogni suora un messaggio di pace e di speranza.

Nel corso della sua visita ci ha incoraggiate a continuare la nostra missione con generosità ed entusiasmo, là dove ci troviamo.

E facendo eco alle richieste di Papa Francesco, ci ha esortate ad uscire verso le periferie e ad andare incontro agli altri per ritrovare la "gioia del Vangelo.



*Comunità 'St. Maurice'
a Attichy*

Il suo passaggio tra noi è avvenuto nel segno della fraternità, della condivisione del nostro quotidiano tra i bambini, gli ammalati e tutti quelli che si rivolgono a noi per una parola di consolazione e di speranza.



*Comunità 'St François'
a Carlepont*

Suor Paola ci ha lasciato un ricordo di bontà, incoraggiandoci a continuare la nostra donazione quotidiana al Signore con entusiasmo e con fiducia nel Signore.

Abbiamo vissuto quest'incontro con grande gioia, nella semplicità e nella serenità, perché Lei ha saputo infondere in tutte noi apertura e coraggio.

*'Notre Dame du Comunità
Sacré-Cœur' a Parigi*





Incontrando la comunità della **Lituania**, Sr. Paola ha avuto modo di visitare la Collina delle Croci, che è un luogo di pellegrinaggio situato vicino alla città di Siauliai, al nord della Lituania. Le prime croci sono state poste sulla collina fortificata nel XIV secolo.



Nel corso del tempo, numerose croci, crocifissi, sculture di patrioti lituani, statue della Vergine Maria, effigi in stagno e rosari sono state portate lì dai pellegrini cattolici”.



Comunità 'St. Jean XXIII' a Tavannes in Svizzera con la Superiora generale, Sr Paola, ed il Parroco.

Insieme diamo lode al Signore per queste opportunità che ci hanno rincuorate dando nuovo slancio alla nostra vita, alla nostra missione nella Congregazione e nella Chiesa.

Al Signore Gesù affidiamo Sr. Paola e La ringraziamo di cuore per il suo affetto, la sua semplicità e la sua gioia.



Visita canonica della Superiora generale Suor Paola Dotto alla Provincia latinoamericana "San Antonio"

Il 19 marzo: Festa di San Giuseppe, patrono della nostra Congregazione. È stato un giorno speciale per la nostra Provincia dell'America Latina "San Antonio" poiché è venuta tra noi, Sr Paola Dotto, la Superiora Generale per rendere la visita canonica.



Suor Fides Lorenzon, Superiora Provinciale, suor Inés Pavan e suor Marcela Uribe, sono andate a prenderla all'aeroporto, con la direttrice del Liceo "Madre Cecilia Lazzeri" la Sig.ra Marta Meza, e alcuni insegnanti e studenti. Nella casa provinciale le suore stavano aspettando con gioia e in un clima di fraternità.

Con emozione e sentimenti di essere privilegiati, gli studenti hanno offerto a Suor Paola, a nome del collegio, piante di palma, come un segno di forza e di ulivo in segno di pace e di speranza.



Dopo l'accoglienza di benvenuto, le suore hanno condiviso con Suor Paola, un momento di dialogo fraterno, chiedendo notizie delle varie missioni e della salute delle suore presenti in Italia e nelle altre missioni.

Abbiamo ricevuto Suor Paola con la gioia di riconoscerci sorelle in Dio che ci unisce, essendo la sua presenza per noi una possibilità di incontro, di crescita e di nuova forza.

Suor Paola, ha iniziato visitando la "Comunità di Lourdes" in casa provinciale, cominciando con le sorelle dell'infermeria e poi proseguendo l'itinerario programmato di visitare le diverse comunità della nostra Provincia.

Domenica 20 marzo sono venute alla **Comunità Provinciale, le sorelle della Comunità "Santa Rosa" e**



"Santa Clara" per condividere un pranzo, nella gioia di incontrarci riunite intorno alla nostra superiora generale.

Nella preghiera del mattino delle Lodi, abbiamo invocato lo Spirito Santo affinché ci illumini e ci renda capaci di aprire i nostri cuori ad ascoltare ed esprimere alla nostra Superiora Generale, i sentimenti, le preoccupazioni e le difficoltà.

E' stata molta significativa l'esperienza di vivere tutta la Settimana Santa con la presenza di Suor Paola, partecipando con devozione ogni giorno alle celebrazioni fino alla Santa Pasqua.



Il Giovedì Santo, sr. Paola ha partecipato alla liturgia e poi ha condiviso il pranzo con gli insegnanti e tutto il personale del Liceo “Madre Cecilia Lazzeri.”

Pasqua di Risurrezione: abbiamo celebrato questo giorno solenne, partecipando alle liturgie parrocchiali e con gioia fraterna abbiamo condiviso il pranzo anche con le sorelle della Comunità “Santa Rosa” e “Santa Clara”

I giorni seguenti sr Paola ha continuato la visita nelle diverse Comunità della nostra Provincia.

Con le Suore Juniores a Santiago

Con la Comunità “Santa Chiara” di Santiago.

Suor Paola è venuta nella nostra comunità la sera di Pasqua per iniziare la visita canonica.

La mattina seguente abbiamo pregato insieme le Lodi e poi abbiamo fatto la prima colazione in comunità; poi è stata invitata a “Santa Maria degli Angeli”, dove tutta la comunità educativa della nostra scuola, era in attesa di accoglierla. La direttrice della scuola, Suor Attiliana Durigon con il team di gestione e il Centro dello studente ha ricevuto calorosamente sr Paola e l’ha presentata a tutta la comunità. Ella è stata onorata da un gruppo di studenti con la danza nazionale. Anche nel pomeriggio ha incontrato tutti i gruppi della comunità educativa ai quali ha offerto il suo messaggio.

Crediamo che la presenza della nostra Madre Generale, sia stata molto significativa per la condivisione fraterna con noi in comunità, per la sua semplicità francescana. Ogni sorella ha avuto uno spazio per il dialogo personale con lei, condividendo le proprie esperienze, dubbi, paure, gioie e dolori. Questo ha reso ciascuna delle sorelle capace di riconoscere le debolezze, le virtù e di valorizzare gli sforzi compiuti.

In comunità, Suor Paola ha fatto un riflessione introduttiva, condividendo le sue esperienze durante la visita alle diverse missioni, quindi ci ha sollecitato ad amare la nostra famiglia religiosa e a riconoscere



i nostri fondatori, come i nostri Genitori Spirituali: Laura Leroux e Padre Gregorio, che sono stati strumenti di Dio.

Ascoltando la sua passione per la nostra Congregazione, siamo state motivate a rafforzare il nostro amore per la nostra famiglia religiosa, come opera di Dio, e lavorare per essa, per il Regno di Dio con tutti, soprattutto i più bisognosi. Dopo ci ha donato la Via Crucis, ricordandoci che non dobbiamo dimenticare che la nostra spiritualità è centrata sulla Passione di Cristo e sul suo amore per l’umanità.





Ringraziamo Suor Paola per la sua presenza preziosa in mezzo a noi, il Signore continui a benedirla nella missione delicata che le ha affidato.

Visita alla Comunità "Maria Assunta" di Puerto Montt.

Il 30 marzo Suor Paola Dotto è arrivata all'aeroporto "El Tepual" dove aspettavano le sorelle della comunità "**Maria Assunta**" a Puerto Montt, gli insegnanti, il direttore dei genitori e il direttore degli studenti di un gruppo folk, che ha cantato e ballato in suo onore. Poi ci siamo avviati sulla strada verso la scuola, dove erano in attesa i bambini, che hanno fatto l'accoglienza con fazzoletti bianchi, mentre nella stanza rossa, attendevano i bambini della quarta elementare, che hanno accolto sr. Paola con il "saluto alla bandiera." In quel luogo sono venuti a salutarla gran parte del personale che lavora nella Scuola.



Nel pomeriggio dello stesso giorno, Suor Paola ha iniziato il dialogo con le sorelle, in un ambiente tranquillo e sereno. Abbiamo celebrato insieme la recita dei vesperi, poi cena e la ricreazione, seguita dalla preghiera di Compieta. Alla fine della giornata, abbiamo potuto dire di aver vissuto momenti molto emotivi nel condividere con lei.



Il 1 Aprile la nostra Superiora Generale, è stata ricevuta in udienza dall'Arcivescovo dell'Arcidiocesi di Puerto Montt, Arcivescovo Cristián Caro. Era in compagnia di Suor Alicia Gallardo, Superiora della comunità.

L'Arcivescovo, ha manifestato molta soddisfazione dal lavoro svolto dalle sorelle, e ha anche parlato a lungo delle vocazioni spiegando che la settimana successiva sarebbe stata dedicata alle vocazioni, con la preghiera e con diverse attività per le vocazioni religiose e sacerdotali.

Il 2 Aprile Suor Paola ha continuato il dialogo le sorelle e poi ha accolto la visita dei genitori di Suor Miriam Oyarzo. Nel pomeriggio dello stesso giorno, ha riunito la Comunità. Le sorelle raccolte hanno invocato lo Spirito Santo per questo incontro fraterno. La vita fraterna e la vita spirituale, erano i due obiettivi di riflessione dove Suor Paola ha esortato di essere audaci e perseveranti nel vivere con gioia, la nostra vocazione religiosa e missionaria francescana. Abbiamo concluso andando nella nostra cappella, per ricevere l'indulgenza plenaria in occasione della conclusione della visita canonica.

Grazie, di cuore a sr Paola per tutto quello che ha voluto condividere per il bene dell'unità nella nostra fraternità. Il Signore Dio la benedica, la protegga e guidi la sua parola nell'esprimere il messaggio che vuole donare ad ogni comunità delle nostre sorelle.



Nella Comunità "Regina Mundi" a Puerto Varas

Oggi la mia comunità desidera festeggiare, celebrare il dono della famiglia chiamata "Congregazione" fare di questa data una memoria ricca di "grazie"

Queste parole di omaggio pronunciate nell'Eucaristia di ringraziamento per la presenza di Sr Paola Dotto, esprimono quello che ogni momento è stato significativo per noi rendendo molto gioiosa la visita alla nostra comunità.

Nella memoria rimarrà il volto pieno di gioia della nostra Superiora generale nell'ascoltare come laici, bambini e giovani si sentono parte del carisma della nostra famiglia religiosa. E da parte nostra abbiamo accolto le sue parole entusiaste e gioiose che ci invitano a rafforzare ulteriormente il nostro carisma e il nostro impegno missionario nella congregazione.



Ti ringraziamo Signore per Suor Paola, Grazie cara Madre Generale per aver reso questa giornata una grande festa. Grazie ... perché la tua presenza ci ha ricordato che siamo figlie che portano il nome di francescane con una vocazione missionaria e il carisma che sgorga dal Sacro Cuore.

A Guayaquil - Ecuador con il Vescovo Mons. Luis Cabrera Herrera ofm

Suor Paola, la nostra amata Superiore Generale, è stata tre giorni con noi. Ha espresso il desiderio di non voler andare da nessuna parte, se non fosse stato necessario per rimanere nella comunità più a lungo possibile. Le sue parole e gli atteggiamenti erano pieni di semplicità e vicinanza fraterna. I momenti di condivisione sono stati vissuti con calma e semplicità francescana. E' stata "una sorella tra le sorelle," che ci ha dato tutto il tempo, sfruttando lo spazio disponibile per "il dialogo, l'ascolto e il condividere." La ringraziamo di cuore per quello che "è" e fa per ciascuna e per tutta la Congregazione.





A Quito - Ecuador

Nei cinque giorni della visita canonica con Sr Paola, nostra superiora generale, abbiamo potuto condividere con gioia e gratitudine la nostra vita e missione e abbiamo accolto la sua presenza come tempo di grazia.

Con le sue parole sagge ci ha incoraggiato ad essere fedeli testimoni nella missione e cercare sempre di essere unite al Signore, prendendosi cura dei fratelli soprattutto dei più deboli, nella scuola, nella parrocchia, ovunque.

Abbiamo avuto la gioia di condividere con lei i vari momenti della nostra giornata, la preghiera, i pasti parlando con semplicità e condividendo la nostra vita.

La sua umanità nel condividere con noi questo tempo ci ha fatto sentire la sua vicinanza e ci ha lasciato un grande compito.



Con le sorelle ... In Messico a Tijuana

La comunità 'Laura Leroux' di Tijuana in Messico, ha avuto la grazia di ricevere la visita della nostra Superiora Generale, Suor Paola Dotto, il 15, 16, 17 e 18 aprile. Questa è la comunità più lontana in tutta la provincia, in cui siamo tre suore e nella quale non abbiamo una nostra opera apostolica; Suor Paola non avrebbe mai immaginato che il suo arrivo potesse provocare una festa.

E' stata accolta, come è caratteristica del Messico, con i mariaci. Non c'erano solo le suore, ma anche persone che rappresentavano coloro con i quali lavoriamo, i gruppi pastorali ed educativi erano lì ad accoglierla.

Uno dei momenti significativi della visita della nostra Superiora Generale, è stato l'incontro che abbiamo avuto con i due gruppi di laici associati che abbiamo nella comunità e rappresentanti di vari gruppi con cui condividiamo il nostro apostolato.





Tutto è cominciato con una Celebrazione eucaristica solenne nella nostra parrocchia, in cui abbiamo avuto la grazia di ricevere l'indulgenza plenaria in questo anno di misericordia; poi, a casa, alcuni laici di diversi gruppi hanno condiviso la loro esperienza di partecipare al nostro carisma in questa giovane missione.

Ringraziamo Dio per la sua provvidenza, perché tutto quello che viviamo e facciamo, e questa è l'esperienza che riceviamo dal Signo-

re, e che abbiamo espresso alla nostra Superiora Generale, Sr Paola Dotto.

Inoltre, in questi giorni, abbiamo avuto la grazia di condividere dei momenti, in tempi e luoghi diversi, con Mons Rafael Romo Muñoz, arcivescovo dell'arcidiocesi di Tijuana, con P. Carlos Ramon Sup. Provinciale dei Frati OFM di questa zona, con P. Ignacio Muro, Vicario Provinciale OFM ed ex definitore generale, che ci ha contattato in modo che la nostra comunità potesse venire in questa terra e con i bambini e direttori della Scuola Cristoforo Colombo. Ringraziamo tutti per la condivisione e per esserci vicino giorno dopo giorno nella nostra vita come Francescane Missionarie del Sacro Cuore.



Ma la cosa più importante di tutta la visita della nostra Superiora Generale, è stata la condivisione nella fraternità. A lei diciamo grazie per la vicinanza e la semplicità che abbiamo goduto in questi giorni. Grazie per averci incoraggiato a vivere ogni giorno più fedelmente la nostra consacrazione e il nostro carisma.

Con la Comunità 'Sta Isabel de Hungría' in Perù, a Cuzco.

La comunità è composta da: Suor Rosa Vega, Superiora della comunità, Suor Zulma Ayma, Suor Almendra Aparicio e Suor Silvia Nina.

La visita Canonica tanto attesa di Suor Paola Dotto Superiora generale, è stata una esperienza molto arricchente sia a livello umano che spirituale, per ciascuna delle sorelle che l'hanno vissuta come un segno della presenza di Dio in mezzo di fraternità e di un incontro personale con Lui.

La lingua non è stata di ostacolo al dialogo personale e





comunitario; con la sua vicinanza, l'atteggiamento di ascolto e la semplicità Suor Paola ha creato il dialogo, facilitando in tal modo lo spazio per una comunicazione libera e sincera.

I fatti che hanno caratterizzato questa visita sono stati: la presenza dei genitori delle suore native del Cuzco, che hanno voluto essere partecipi dall'arrivo in aeroporto fino al giorno convenuto, per un saluto di ringraziamento a Suor Paola per la sua venuta in queste terre di missione.

Significativa è stata anche la visita nella nostra comunità, di sua S.E. Arcivescovo di Cuzco, Mons Richard Daniel Alarcón Urrutia, con padre Manuel Hurtado Alegre, per dare il benvenuto alla nostra Superiora Generale, condividere le realtà della parrocchia e riconoscere la presenza delle nostre sorelle in questa zona della Chiesa chiamata "margine destro". A conclusione della visita canonica, Suor Paola ci ha esortato ad essere testimoni dell'amore di Cristo vivo, vivere nella semplicità secondo lo stile di San Francesco, avendo fiducia reciproca, l'amore per l'Eucaristia, la preghiera costante, l'abbandono alla volontà di Dio, la fede nella Divina Provvidenza e la responsabilità negli studi per offrire



in modo migliore il messaggio del Vangelo alle persone che ci circondano, soprattutto i più poveri e bisognosi.

Abbiamo ricordato l'esempio delle prime sorelle che con gioia, fede e tenacia hanno vissuto il nostro carisma congregazionale. Grate al buon Dio per questa esperienza speciale, della visita di Suor Paola nella nostra comunità, il Signore la benedica sempre e continui a benedire la nostra Congregazione con molte vocazioni.



Comunità 'Virgen del Perpetuo Socorro' in LIMA

Con grande gioia abbiamo ricevuto la nostra cara Madre Generale Suor Paola Dotto. Sor Isabel è andata ad accoglierla all' Aereoporto, mentre a casa erano in attesa un gruppo di donne appartenenti alla comunità "Pace e Bene" dei laici associati, che le hanno dato benvenuto con un bel mazzo di fiori.





Il 21 aprile, Anniversario di 155 anni dell'apertura canonica della Congregazione abbiamo avuto la grazia di godere della presenza della nostra Superiora generale. Abbiamo festeggiato oltre che con la torta, in modo semplice, ma significativo, già con la preghiera del mattino in cui abbiamo ringraziato per la nostra famiglia religiosa diffusa in molte parti del mondo e impegnata a portare il messaggio di evangelizzazione con gioia e disponibilità ovunque lo Spirito Santo ci guida.



Nel pomeriggio ci siamo incontrati con tutti i nostri amici, benefattori e persone del quartiere attorno all'Eucaristia di ringraziamento. Il Vescovo, Juan Carlos Vera Plasencia MSC, ha presieduto con il diacono Ewuin Figueroa. Alla presentazione delle offerte: il cero pasquale è stato presentato dalla Superiora Generale come responsabile della trasmissione della luce nella nostra famiglia religiosa e la bandiera del Perù presentata da una coppia, a significare che il nostro carisma sta già dando i suoi frutti in diversi luoghi in questo paese che ha donato 14 giovani che oggi vivono la loro consacrazione come FMSC.

La Superiora Generale ha poi consegnato ad ogni persona presente alla celebrazione una candela accesa come segno del mandato missionario per trasmettere la luce del Vangelo ai fratelli.

Abbiamo continuato la festa nella nostra casa, dove la comunità dei laici associati aveva preparato una cena buffet. E 'stata una condivisione fraterna e gioiosa con canti tipici del folklore peruviano.

E 'stato offerto a Sr. Paola un bellissimo regalo: la "Cruz del Camino" o "Cruz del Calvario o delle Ande",





che rappresenta il “mistero doloroso della crocifissione e morte di Cristo.”

La presenza di suor Paola Dotto ha certamente portato un clima di festa e di celebrazione nei giorni trascorsi in comunità. Il 22 aprile abbiamo iniziato la giornata con la celebrazione della Santa Messa nella nostra piccola cappella. Ha presieduto il parroco, padre Francesco Saverio, sacerdote passionista. Abbiamo rinnovato la Professione Religiosa e ci siamo unite nell’offerta di ringraziamento.

La Superiora Generale ha incontrato anche il Cardinale Juan Luis Cipriani, Primate della Chiesa del Perù.

E ‘stata una piacevole conversazione; il Cardinale si è interessato alle opere che abbiamo in Perù, ha offerto un regalo alla madre: uno dei suoi libri con il suo autografo, ci ha dato la Sua benedizione e ci ha detto di pregare per lui come chiede sempre Papa Francesco.

Sr Paola Dotto, ha salutato il Vescovo ausiliare di Lima, Raúl Chau, qualche minuto prima dell’incontro con il cardinale.

Il 23 aprile si è conclusa la visita canonica della Superiora Generale. La sua presenza vicina, semplice e accogliente, con il suo dono di ascolto e comprensione si è impressa nei nostri cuori. La sua testimonianza ci ha arricchito, perché abbiamo condiviso le esperienze e le situazioni attuali della vita della Congregazione.



...e la Comunità ‘Virgen del Carmen’ a Tambobamba (Perù)

Suor Mirta Duarte con padre Cristian hanno viaggiato a Cusco per accogliere la nostra Superiora Generale Suor Paola Dotto che è venuta a compiere la visita canonica alla nostra comunità di Tambobamba Virgen del Carmen in Perù.

Sr Mirta è arrivata il Martedì 26 aprile 2016 a Tambobamba a mezzogiorno con la nostra Superiora Generale Suor Paola Dotto, le sorelle della comunità, insieme con i docenti, gli studenti della scuola di San Antonio de Padova e bambini della pensione Nazareth, erano in piazza Palcaro in attesa della nostra superiora Generale per accoglierla, inoltre, c’era il sindaco Flores, con





striscioni, canti e balli.

Dopo l'accoglienza generale, la comunità religiosa si è incontrata con la Superiora Generale.

Lo stesso giorno, nel pomeriggio Suor Paola Dotto ha potuto incontrare il nostro vescovo monsignor Do-

mingo Berni, per dare relazione della comunità religiosa presente in questa missione della Prelatura di Chuqui-bambilla, dove le suore svolgono il loro lavoro pastorale.

Il Mercoledì 27 aprile Suor Paola Dotto ha visitato e condividendo alcuni momenti con gli studenti della scuola di San Antonio di Padova.

Il direttore Suor Consuelo Borda ha guidato la visita nei dove gli studenti sono stati in un dialogo con la Sup. Generale.

Lo stesso giorno, nel pome-

riggio Suor Consuelo con il suo staff si sono incontrati con Suor Paola Dotto, presentando il progetto educativo di quella scuola e la nostra missione educativa nel nostro villaggio Tambobamba .



In Bolivia a Sorata nella comunità 'Sagrado Corazón'

La visita tanto attesa della Sup. Generale Suor Paola Dotto, dal 2 al 5 maggio ha portato tanta gioia alla nostra comunità e alla comunità educativa dove le suore lavorano da 30 anni.

Il parroco di Sorata P. Eloy Vargas, Suor Rosa Blanco, Superiora della comunità e suor Soraida Portillo sono andati all'aeroporto di El Alto (3.800 m. Slm) un po' preoccupati per i possibili effetti negativi di altitudine. Grazie a Dio sono ritornati senza problemi ad eccezione di alcuni disordini nelle strade, come ci sono sempre a La Paz.

Al momento dell'arrivo vicino alla nostra casa, erano presenti il vescovo della Diocesi Mons Juan Vargas e i sacerdoti della parrocchia con Sr Enrica.

Tutti hanno mostrato grande interesse e gioia per la presenza di Suor Paola. Nella comunità scolastica la presenza di Suor Paola è stata un'occasione di incontro e di riflessione sui valori umani e spirituali.

Tutti hanno ascoltato con grande interesse e suor Enrica ha tradotto dall'italiano.

Gli studenti e gli insegnanti hanno mostrato la loro abilità artistica e il desiderio di avere almeno una foto per ricordare l'evento. Tutti noi volevamo che rimanesse più a lungo.

E' stato un momento di grazia particolare per le sorelle. Suor Paola ci ha portato grande gioia e nuove luci per vivere intensamente la nostra consacrata con rinnovato impegno ed entusiasmo per una testimonianza di vita più gioiosa e attraente, anche in vista di nuove vocazioni.





Ringraziamo per la sua presenza in mezzo a noi e assicuriamo la nostra preghiera affinché il Signore la accompagni nel suo delicato lavoro a favore della nostra amata Congregazione.

In Cochabamba nella comunità 'San Francisco'

Dal 6 al 8 maggio Sr. Paola Dotto si è recata a stare con le sorelle della comunità di Cochabamba vivendo con loro momenti di grazia, di gioia, di dialogo condividendo le attese, le gioie, le speranze delle vita comunitaria e delle varie attività apostoliche.



Molto significativo è stato il tempo vissuto dalla nostra Superiora Generale con i docenti delle unità didattiche delle scuole di San Francesco d'Assisi e Santa Chiara d'Assisi, così come l'incontro con i rappresentanti della catechesi di Prima Comunione, Cresima, di JOFRAMI, dell'Infanzia e del Centro degli Studenti.

I bambini e gli insegnanti della scuola Santa Chiara d'Assisi hanno fatto una rappresentazione artistica per accogliere suor Paola.



Una Messa solenne di ringraziamento è stata celebrata per la visita di suor Paola Dotto dove hanno partecipato anche il personale docente, i genitori e gli studenti.

Comunità 'Virgen de Guadalupe' a Santa Cruz

Dal 9 al 13-magggio: La visita della nostra Superiora Generale, è stata attesa dalle sorelle, mosse dallo spirito di famiglia e senso di appartenenza. Suor Sandra Araóz e Sr. Luz Marina Velasquez erano presenti in aeroporto Viru Viru ad accogliere suor Paola Dotto con i genitori e gli studenti del Collegio "San Francisco". Mentre la sorella Carmen Callizaya e la sorella Gladys Chavez hanno atteso in nella comunità.





Per noi la presenza della nostra Superiora Generale Suor Paola Dotto, è stato un tempo di grazia del Signore e rinnovamento nel desiderio di rinvigorire ulteriormente la vita fraterna, con generosità e responsabilità nel compimento della nostra missione dentro e fuori della vita Comunità.

Questa accoglienza e spirito fraterno, era anche presente nella comunità educativa, che ha accolto sr Paola con una presentazione dell'orchestra di violino con i genitori e l'intera comunità scolastica, un'esperienza culturale e internazionale.



Nella visita canonica la comunità ha vissuto la gioia della presenza della sua persona caratterizzata da vicinanza e semplicità. Nel corso della riunione ci ha incoraggiato a proseguire con fermezza e perseveranza la chiamata della nostra consacrazione e vivere i valori del nostro carisma congregazionale in modo che ciascuna delle sorelle e le persone che ci visitano, possano sentire "il buon profumo" di servire il Signore con gioia. Sentirci unite in un solo spirito e nella stessa direzione. Abbiamo anche detto che stiamo vivendo la mancanza di vocazioni in tutta la Congregazione a causa del gap generazionale e che dobbiamo impegnarci per lavorare per il Regno di Dio, senza muri e barriere, fermandoci a riflettere e vedere la volontà di Dio, in unione comune con il Signore, che semina, raccoglie e darà i frutti.

Siamo grate e entusiaste di continuare la nostra missione, "andare dove gli altri non possono arrivare" lodando e ringraziando Dio nostro creatore, per la condizione di questi giorni con la nostra superiora generale, con la quale abbiamo sperimentato più da vicino le orme del Signore.

A Rancagua nella comunità 'Santa Rosa'

Il 17 maggio nel pomeriggio è arrivata la Madre Generale Suor Paola Dotto nella nostra comunità, accompagnata da suor Fides Lorenzon, Sor Gregoria e Sor Marcela. Con grande gioia l'abbiamo accolta nella comunità per la visita canonica.

Il 18 Maggio Il Liceo Tecnico Professionale "Santa Rosa" ha ricevuto Suor Paola, gli studenti hanno salutato con un bel canto in lingua inglese, e poi ha incontrato in una classe di scuola superiore, gli insegnanti e il personale amministrativo del Liceo.

19 maggio Suor Paola ha concluso la sua visita con un incontro comunitario nel quale ci ha motivato a continuare l'opera di evangelizzazione attraverso l'educazione, e la fedeltà al carisma dei nostri fondatori.





In casa Provinciale – Santiago

Venerdì 20 maggio: Al suo ritorno dalla visita alle diverse comunità, Suor Paola è stata invitata al Liceo “Madre Cecilia Lazzeri” per esprimere l'apprezzamento e la gratitudine, attraverso una rappresentazione artistica in suo onore, dove gli studenti hanno espresso il loro talento artistico, con danze folcloristiche del Cile, Bolivia, Perù, Ecuador e Messico, dove le suore sono presenti.

L'Orchestra del Liceo ha eseguito anche tre brani selezionati. Alla fine del programma, Suor Paola ha ringraziato l'affetto dimostrato alla sua persona dall'intera comunità educativa. Si è terminato con un cocktail offerto da tutto il personale della scuola.



Erano presenti anche Suor Fides Lorenzon, Superiora Provinciale e le sorelle della casa provinciale.



Venerdì 20 maggio:

A conclusione della visita canonica, Suor Paola ha incontrato le suore della Comunità provinciale. Per tutte è stata una grazia condividere questo momento prezioso e ricevere parole incoraggianti che ci invitano alla speranza e a progetti futuri con fiducia ed entusiasmo nel lavoro missionario e specialmente per i più bisognosi.

Ringraziamo di cuore Suor Paola per il suo soggiorno tra noi e il tempo donato a ciascuna di noi, con tanta pazienza, empatia e amore.

Il Domenica 22 maggio l'Eucaristia è stata celebrata in ringraziamento per la visita canonica della nostra Superiore Generale, presieduta da monsignor Jorge Concha, Vescovo Ausiliare di Santiago e responsabile della vita religiosa. Abbiamo anche avuto la grazia di ricevere l'indulgenza plenaria e pregare la preghiera che indica la Chiesa.

23 maggio: la nostra Superiore Generale, Suor Paola Dotto ha lasciato Santiago per tornare in Italia. Con cuore grato l'abbiamo salutata augurandole “buon viaggio” e assicurando la nostra preghiera per la missione delicata e preziosa per la nostra famiglia religiosa.



Il Card Ricardo Ezzati Andrello con la Superiore generale, Sr Paola e la Superiore provinciale, Sr M. Fides



Visita canonica della Superiora generale Sr Paola Dotto nella Vice-Provincia "Ss. Martiri d'Uganda"

1° giugno - 5 luglio 2016

"Come dirti, Signore, tutto il bene che mi hai fatto? Come dirti, Signore, il grazie per la mia gioia?"

Sì, grande è la nostra gioia e non sappiamo come esprimere la nostra gratitudine al Signore per questo tempo di grazia trascorso in compagnia della nostra Madre generale e della sua Consigliera!!!

Dal 1 giugno al 5 luglio ha avuto luogo nella Vice-Provincia "Santi Martiri d'Uganda" e delle due comunità del Centrafrica la visita canonica della Superiora Generale, Sr. Paola Dotto e di una delle sue Consigliere, Sr. Bernarda Alvarez.

Come un vero Apostolo di Cristo, la Madre ha fatto il giro di tutte le nostre comunità incontrando personalmente ogni suora, per conoscere bene la realtà, le gioie e le preoccupazioni di ognuna e di ogni missione. In ogni comunità la visita canonica è iniziata ufficialmente con un momento di preghiera che ha riunito tutti i membri della comunità in cappella per affidare all'Onnipotente il tempo della visita e anche per implorare dal Signore la grazia di aprire i nostri cuori in modo che la condivisione personale con la nostra Madre possa dare i suoi frutti in abbondanza.



Infatti nel dialogo personale con Suor Paola ogni sorella delle varie comunità ha avuto abbastanza tempo per condividere quello che era nel profondo del suo cuore e lasciarsi guidare dai suoi consigli.

Ella ci ha esortato a mettere tutta la nostra fiducia in Colui che ci ha chiamati a lavorare la sua vigna. Siamo molto grate a lei per la sua visita perché ci ha fatto sentire più forte lo spirito di appartenenza alla nostra bella Famiglia Religiosa.

Ogni Comunità ha accolto sr. Paola e sr. Bernarda con espressioni proprie della cultura africana. Ovunque era una festa di canti, di suoni, di colori e soprattutto di tanti sorrisi nei volti non solo delle suore ma anche delle persone che lavorano nelle nostre realtà missionarie, dei bambini, dei ragazzi... di tutti!

Una festa tutta speciale è stata accuratamente preparata dalla **Comunità 'Sacro Cuore' di Sembè**, dove Sr. Paola si è trovata il giorno del suo



Pace e Bene



compleanno e della sua festa: il 29 giugno. Quale gioia per questo piccolo, povero ma gioioso villaggio del Congo! Un'occasione unica e un'opportunità davvero speciale per esprimere a Sr. Paola la gioia, la gratitudine, la preghiera per lei al Signore in questo giorno di festa!!

Tutti sono stati coinvolti nella celebrazione Eucaristica, con i canti, le danze, i costumi, un vero "pontificale" alle sei del mattino con la presenza di piccoli

e grandi: i bambini con le loro gioia spontanea ed il loro entusiasmo, gli operatori sanitari dell'ospedale, gli insegnanti nelle scuole e tutti coloro che in qualche modo lavorano e collaborano con le nostre suore di questa preziosa missione.

La Festa dalla Chiesa è poi continuata nella condivisione del pranzo, espressione di comunione, di festa, di gioia!

Sr. Paola e sr. Bernarda dopo aver visitato le varie comunità sono ritornate nella casa Vice-Provinciale, alla quale hanno riservato le ultime giornate anche per concludere la visita con l'incontro con il Consiglio vice-provinciale. Tempo di condivisione e di riflessione davvero prezioso per aiutare ed incoraggiare le sorelle di questa giovane realtà della nostra famiglia Religiosa.



Sr. Paola ha manifestato grande gioia per il numero crescente di aspiranti, postulanti, novizie e iuniore. La Madre e Sr. Bernarda ci hanno incoraggiato ad occuparci delle vocazioni e a conservare il nostro stile di vita: la fiducia in Dio, l'umiltà, la semplicità, la gioia, la pazienza, la missionarietà, la gioia, la fraternità, per trasmettere gli elementi propri del nostro carisma, affinché la nostra famiglia religiosa continui ad essere dovunque presenza preziosa e significativa che "indica" e offre l'amore redentivo del Cuore di Gesù crocifisso.

La visita della nostra Madre ci ha molto confortate e dato coraggio af-

finché possiamo conservare questa fiamma del CARISMA dei nostri Fondatori in questa porzione di mondo che è l'Africa. Siamo molto grate a lei per la sua visita e all'Onnipotente per le opere meravigliose che Egli opera in noi attraverso la nostra Madre Paola. Possa Egli continui a darle la forza di condurre il gregge affidato alle sue cure. Rendiamo grazie al Signore e ringraziamo la nostra Madre e la nostra Sorella per il loro sostegno ed il loro amore fraterno!!!



La Comunità **'San Francesco d'Assisi' di Nkizok** nella sua missione di evangelizzazione attraverso l'apostolato dell'educazione e della cura ai malati.



La Comunità **"Maria Regina degli Apostoli" d'Elat- Minkom:** nella sua missione d'evangelizzazione attraverso l'apostolato dei malati e la pastorale parrocchiale.



La Comunità **"Nostra Signora" di Maigaro** nel suo apostolato d'evangelizzazione delle persone sofferenti, dell'educazione e dell'accoglienza degli orfani.



La Comunità **"Sacro Cuore" di Niem** nella sua missione d'evangelizzazione attraverso le cure ai malati, l'educazione e l'animazione femminile.



La Comunità **"San Giuseppe" di Gari-Gombo** nella sua missione d'evangelizzazione nella cura dei malati, dell'educazione e della pastorale parrocchiale.



La Comunità **“sant’Antonio di Padova” di Kribi** nella missione d’evangelizzazione attraverso l’educazione, la pastorale parrocchiale e l’incardinazione dei terziari francescani.

La Comunità **“Padre Gregorio” di Kinshasa** nella delicata missione dell’animazione vocazionale, dell’accoglienza e della formazione delle postulanti e della pastorale parrocchiale.



La Comunità **“Santa Trinità” di Bamenda** nella missione dell’evangelizzazione nell’educazione dei piccoli, dell’animazione vocazionale, della delicata missione d’accogliere e di formare le giovani che desiderano entrare in postulato ed il servizio nella pastorale parrocchiale.



La Comunità di **“Santa Maria degli Angeli” di Nkoabang** nella sua missione d’evangelizzazione, d’accoglienza di tutte le suore della Vice-Provincia e dei volontari, di cura dei malati, la pastorale parrocchiale e d’accoglienza e di formazione delle novizie.



Una Festa Congregazionale alla nostra Superiora generale Suor Paola

Il 10 Luglio tutto era pronto già dal mattino presto e la gioia si poteva leggere sul volto di ogni sorella. Abbiamo provato tanta gioia per questa occasione di festa che ci ha unite da ogni parte del mondo e ci ha fatto sentire in profondità la nostra identità di FMSC. E' stato un segno chiaro della nostra appartenenza ad una Famiglia religiosa con la sua storia meravigliosa e viva, capace ancora di portare la ricchezza del Carisma ovunque nel mondo, dove le suore annunciano il Regno di Dio con semplicità, con dedizione e con l'originalità che questo tempo "non facile" ci offre.



E' stata la festa di sr. Paola, nostra superiora generale, anche se posticipata; abbiamo voluto festeggiare il suo compleanno unito al suo Onomastico.

Con l'arrivo di tante suore da tutte le parti del mondo per il Rinnovamento Giubilare la festa è divenuta una grande *Festa Congregazionale* donandoci un momento di gioia speciale, di incontro unico. La loro presenza ha arricchito la fraternità riunita dall'amore del Signore per esprimere un Grazie pieno di gratitudine e i sentimenti più cari del cuore alla nostra Superiora Generale: colei che il Signore ci ha dato come guida che con la sua presenza piena di carità verso ognuna di noi e la sua testimonianza piena

di fede e ricca di speranza ci invita a scoprire il dono della fraternità fra di noi e con i fratelli e, continuamente incoraggia tutte le sorelle della Congregazione ad "Uscire" ad "Andare" come messaggere di Pace, di Bene portando in ogni luogo la compassione e la misericordia del Cuore di Gesù che guarisce le ferite profonde dell'umanità e riempie il mondo del profumo della gratuità e della benevolenza.

La celebrazione Eucaristica è stata presieduta dal Vescovo Mons. José Rodriguez Carballo, segretario del CIVCSVA e concelebrata dal suo segretario P. Francisco Arellano, da P. Eleuterio Makuta da Istanbul, P. Giuseppe Buffon e da P. Sebastiano, vice-parroco della nostra Parrocchia San Filippo Apostolo. Mons Carballo nella sua omelia ha sottolineato tre punti suggeriti dalla Parola di Dio e dalla festa di Sr. Paola.



1° La mistica dell'incontro che ci porta a vivere e condividere tutto: la gioia e i dolori perché tutto fa parte della vita e crea fraternità.

E' importante conoscersi ed amarci, nessuno ama ciò che non conosce! Stare insieme per conoscerci, amarci, condividere.



2° La Gioia.

Quella profonda del cuore che nessuno ci può rubare e si sostiene e cresce nella certezza che non siamo soli. Dio è con noi sempre.

3° la Prossimità.

La novità che oggi il Vangelo ci rivela è che un Samaritano si fa prossimo di un ebreo, lo fascia e lo cura. Prossimo non è più colui che condivide le mie stesse idee, la mia politica, la mia fede ma prossimo è l'altro, diverso da me.

E' questo il segreto della fraternità quando conosco nell'altro un dono di Dio. L'invito del Vangelo: "Va'



e anche tu fa così" fa comprendere che la misericordia non è un sentimento ma è un comportamento. La celebrazione Eucaristica ha proceduto con solennità con la musica accompagnata in certi momenti da vari strumenti data la presenza di varie culture, la chiesa era preparata a festa; oltre ai fiori spiccavano su un tappeto di erba

vera, cinque rose di cera a rappresentare i continenti dove sono presenti le nostre missioni.

Le belle rose avevano un profumo tutto particolare che si è mescolato a quello dell'incenso, salendo in cielo come un'offerta di lode, di preghiere, di sacrifici al Signore: quelle delle nostre missionarie sparse per il mondo.





Anche il pranzo è stato davvero un momento di gioia, di condivisione e festosa letizia con tanti segni di affetto per Sr. Paola.

Il pomeriggio riservava una gradita sorpresa per Sr Paola e tutte noi. Tutti sono stati invitati in teatro per uno spettacolo originale e inedito con un messaggio molto profondo ricco di novità, di umanità e di sincero affetto. Il programma è stato suddiviso in tre parti: all'inizio con una danza preghiera che voleva esprimere una lode al Signore per il



dono della vita e della missione importante di sr Paola e dire Grazie. E' seguito poi un Video, espressione di unità nella diversità, infatti il video ci ha portato in tutte le nostre realtà ovunque le suore operano. Ogni

provincia e vice provincia ha potuto esprimere gli auguri dal vivo a sr. Paola ed è stato un volo per i vari continenti per raccogliere la gioia di condividere, la festa che unisce, gli auguri caldissimi, bellissimi e molto originali, ma soprattutto si è colto la testimonianza viva di ciò che noi siamo nella Congregazione e nella Chiesa con il nostro carisma specifico.

La coreografia di un canto in inglese ha concluso questo momento molto suggestivo, pieno di affetto e con



un messaggio carico di rinnovata speranza: Ogni giorno siamo missionarie per portare nel mondo la luce, la speranza, il balsamo che guarisce le ferite dei cuori, la Gioia, il canto di lode per tutti i popoli, e il desiderio di vivere nella volontà di Dio affinché il suo Regno sia presente in noi, fra di noi e nel mondo intero.

Abbiamo raccolto tutti gli auguri per Sr. Paola così: *"Ti auguriamo Gioia, serenità, di raccogliere tutto ciò che semini e ricevere in benedizione e in bellezza grande, quello che tu esprimi nel mondo!"*





**Corso di Rinnovamento
in casa Generalizia
per le sorelle che celebrano
il loro Giubileo
di 25 e 50 anni
di Vita Religiosa.**



**“Sorelle Minori in Missione
Testimoni con gratitudine
del volto misericordioso del Padre”**

Come Gesù chiamava e riuniva attorno a sé coloro che amava e che aveva inviato, e li invitava a riposare, così anche la nostra Superiora Generale, con la cadenza di 2 anni, rivolge l'invito alle sorelle che celebrano il loro Giubileo di Professione Religiosa, a ritirarsi, venire in disparte e celebrare la gioia nell'incontro, nella riflessione e nella preghiera in Casa Generalizia.

All'invito quest'anno hanno risposto 37 suore provenienti dai diversi Paesi dove la Congregazione è presente, sono arrivate con una grande carica di entusiasmo, di emozione e di desiderio di incontro.

La giornata di inizio, 10 luglio, festa onomastico della sup. Gen. Sr Paola Dotto, ha dato il tono a tutte le giornate che ne sarebbero seguite.

In quel giorno altre sorelle delle due Province Italiane, sono venute in Casa Generalizia ad assicurare che tutte eravamo presenti per rinnovare l'unità della Famiglia Religiosa e per celebrare la festa con quella gioia che mai si deve spegnere e che deve dare "il gusto" alla nostra missione.





11 Luglio

Inziano le giornate di incontro, studio e lavoro.

Aprire la prima giornata, Sr Paola con il suo saluto pieno di affetto, di consolazione e di gratitudine. Ci ha invitato ad affidare al Signore tutto, anche le inevitabili preoccupazioni che abbiamo lasciato allontanandoci dalla nostra missione, a lasciarci abbracciare dal Padre misericordioso in questi giorni, a stare con Lui e in Lui con le sorelle tutte. Ci ha aiutato a guardare il passato con gratitudine, a rincontrare la semplicità e la santità di tante sorelle così libere, disponibili e pronte all'invio per poter guardare al futuro con speranza e riproporci nuove nella fedeltà e nella testimonianza.



Alle sue parole di saluto è seguita quella fase di lavoro nella quale ciascuna ha avuto la possibilità di presentare se stessa nella missione affidatale dalla Congregazione.

Il viaggio attraverso le molteplici missioni, è stato entusiasmante, vivace e colorato toccando la bellezza e l'attualità del nostro carisma nella originalità di tante sorelle, pur nella fatica del quotidiano che porta con sé le sofferenze e i drammi del nostro tempo.

Abbiamo letto la fedeltà nella varietà dei servizi, la presenza costante di una ricerca continua che, nella luce dello Spirito, sa ancora e sempre incontrare l'uomo, abbracciarlo nel suo dolore, comprenderlo nella sua ricerca di senso della vita.

La seconda giornata è stata guidata da **Padre Maurizio Faggioni, ofm**, che ci ha aiutato a riflettere sulla tematica: ***“Dallo sguardo misericordioso di Dio Padre, il mio sguardo riconciliato verso me stessa, i fratelli ed il mondo”***.

Padre Maurizio ha diviso la sua riflessione in due momenti:





- lo sguardo misericordioso di Dio su di me;
- il mio sguardo che in Dio si trasforma nel guardare me stessa, i fratelli ed il mondo.

Il padre ci ha invitato ad entrare nell'amore misericordioso del Padre e a lasciarci inondare ed avvolgere dal suo Amore. L'amore misericordioso è l'amore di qualcuno che si coinvolge con me. Dire che Dio è misericordioso è dire CHI è Dio veramente: Dio è Amore!

E' importante vedere e raccontare la propria vita come un'opera della misericordia di Dio. Respirare l'aria dell'amore, della misericordia e vivere in questa atmosfera che tutto avvolge e che aiuta a cambiare il nostro sguardo perché diventi misericordioso verso gli altri.

Il giorno 13 luglio siamo state guidate nella nostra riflessione da *Sr. Maddalena Lainati, una suora Francescana Missionaria di Maria* che ha trattato il tema: **'Suora Francescana in Missione'**.

In mattinata ha esposto in maniera semplice e concreta i temi fondamentali della missione Francescana: Missione e

incontro con Cristo e con il lebbroso; Missione e preghiera; Missione e fraternità; Missione e povertà, umiltà, abbassamento; Missione e comunione con la Chiesa.

Dopo aver sollevato un grande interesse con la sua esposizione, la relattrice ci ha invitato a studiare, meditare e condividere in gruppo e successivamente in assemblea le varie tematiche.

Momento significativo e semplicemente bello quello di applicarci a far calare nella nostra realtà uno dei temi che abbiamo avuto la libertà di scegliere, che abbiamo trattato nel gruppo e poi condiviso in assemblea con una piacevole originalità.

Nel pomeriggio l'attenzione è stata rivolta ad una lectio divina tutta particolare su un brano dalle Fonti Francescane: la conversione dei briganti di Montecasale.





14 luglio

Oggi “giochiamo in casa”! La giornata è dedicata esclusivamente alla nostra Famiglia Religiosa, grazie alle due sorelle esperte Sr. Antonietta Pozzebon e Sr. Marzia Ceschia.

In mattinata **Sr Antonietta Pozzebon** ci ha proiettato *La Storia della Missione Congregazionale, inserendo i primi anni della nascita della nostra Famiglia Religiosa nel contesto della storia sociale ed ecclesiale del tempo*, per mettere maggiormente in rilievo come la mentalità missionaria cresce incarnata nella storia. La sua esposizione ricca di contenuti, precisa e documentata, ci ha aiutate ad approfondire quei valori che determinano il nostro essere missionarie nella Chiesa e per il mondo, oggi.



Nel pomeriggio invece abbiamo ascoltato un altro tema di grande interesse:

La Spiritualità Missionaria congregazionale.

Sr. Marzia Ceschia ha improntato la sua riflessione basandosi su *testi ecclesiali, sulle nostre Fonti, sulle nostre Costituzioni e sulle lettere delle nostre prime Superiore generali*. Ancora una volta abbiamo assaporato bellezza carismatica della Congregazione, chiaramente dichiarata “fondazione missionaria”.

Siamo state volute e fondate come sorelle minori per le Missioni.

Sr. Marzia ha messo in evidenza tanti aspetti evangelici, francescani ed ecclesiali che emergono dalla nostra spiritualità missionaria.

Al termine della sua presentazione ha offerto delle

provocazioni attuali che invitano tutte a riappropriarci e a vivere, personalmente e comunitariamente, con maggior coerenza il nostro essere “missionarie”.



Il giorno 15 luglio, festa di san Bonaventura da Bagnoregio, ci siamo recate *in visita a Grotte di Castro*, paese natale del nostro Fondatore Padre Gregorio, sostando prima nella Basilica di santa Cristina a Bolsena, dove Don Antonio ci ha aiutato a riflettere sull'importanza del luogo.





Tre memorie importanti sono custodite nella Basilica:

- Il corpo di santa Cristina, esempio di fede e fedeltà. A soli 14 anni infatti ha saputo donare la vita per Cristo;
- il miracolo eucaristico avvenuto nel lontano 1264;
- un' immagine ben esposta all'interno della Chiesa che ricorda Santa Maria della Pace, la giovanissima Suora Francescana Missionaria di Maria, nipote del nostro padre Gregorio, che è stata martirizzata in Cina nel 1900.

La giornata di pellegrinaggio è continuata poi a Grotte di Castro.

Dopo l'Eucarestia celebrata dal parroco don Tancredi, ci siamo recate a visitare il santuario della Madonna del Suffragio e la casa natale di P. Gregorio.

Ai piedi della Vergine nel Santuario dove il nostro fondatore ha ricevuto il S. Battesimo e dove è cresciuto nella vita di fede, abbiamo pregato affidando a Lei la nostra vita, ringraziandola per ciò che è stata finora e chiedendo la sua materna protezione per un futuro di fedeltà e speranza.

La giornata è continuata con un momento gioioso e fraterno nella casa della comunità delle nostre sorelle che sono presenti in questo paese dal 2008 e che ci hanno accolto con tanta generosità e letizia francescana.



16 luglio

Oggi ci viene concessa una pausa che dedichiamo alla visita di Roma, in particolare al cuore della cristianità, la basilica di S. Pietro. Nel pomeriggio riposo e preparazione alla partenza per Assisi e La Verna.





17 luglio

Di buon mattino prendiamo posto in un comodo pullman e iniziamo il nostro pellegrinaggio unendo serenità, gioia, preghiera e canto. Sono con noi e ci accompagnano anche la superiora generale Sr Paola e la consigliera sr Tiziana. Giunte ad Assisi, per tutta la mattinata siamo state libere di assaporare come meglio desideravamo la presenza di San Francesco nella Basilica di S. Maria degli Angeli, e sostare in preghiera alla Porziuncola dove, proprio in questo anno della misericordia, si celebra l'ottavo centenario del Perdono di Assisi. Quale coincidenza "provvidenziale"!

Per il pranzo eravamo attese dalle sorelle della Comunità di S. Maria degli Angeli alle quali si sono unite anche quelle di Viole perché la festa fosse davvero completa.

Tutto era stato preparato all'insegna di una sincera gioia fraterna, con delicatezza, generosità e buon gusto.



Verso le cinque del pomeriggio eccoci al **Santuario de La Verna**, luogo molto significativo per la spiritualità francescana, immerso nei boschi verdi che ancora trasmettono preghiera e meditazione, nella quale viveva assorto il nostro Padre San Francesco, qui segnato dalle Sacre Stimmate.



18 luglio

Iniziamo gli **Esercizi Spirituali guidati da Padre Aldo La Neve, ofm**, che ci ha offerto le sue riflessioni su tre temi centrali: la missionarietà, la misericordia, la gratitudine.

Le giornate sono trascorse in un'atmosfera ricca di preghiera, di riflessione, di gioia profonda e di stupore per quanto il Signore ogni giorno ci offriva con la sua tenerezza ed il suo Amore.





Molto belle, significative, e spiritualmente intense sono state le esperienze del giubileo in questo Anno della Misericordia con il “passaggio” della porta Santa del Santuario e la Celebrazione Eucaristica nella Cappella delle Stimate che ha concluso gli esercizi spirituali. Per tutte è stata un’esperienza molto forte di comunione con Gesù Crocifisso nello spirito di san Francesco che ci ha fatto cantare con lui:

Grande e ammirabile Signore Dio Onnipotente, misericordioso Salvatore.



23 luglio

E’ la giornata conclusiva in Casa generalizia che al nostro ritorno da La Verna aveva già vestito i primi segni della festa preparati dalle sorelle della Comunità.

Molto significativo è stato l’incontro, nel pomeriggio, con la Superiora generale e tutte le sorelle del Consiglio. Ci hanno riservato un altro spazio di attenzione perché potessimo esprimere quanto avevamo in cuore anche per il futuro.

E’ stato un incontro semplice e libero durante il quale abbiamo riflettuto ad alta voce ed espresso quanto ci sta più a cuore anche per il tempo che verrà, perché possiamo essere sempre più fedeli alla nostra identità, incarnandola nel presente.

Ci hanno incoraggiato le parole di Sr Paola che, riprendendo e sottolineando le parole dei relatori, ci ha invitato a portare nel mondo il volto misericordioso del Padre, perché tutte le nostre realtà hanno bisogno della sua tenerezza.



Commovente è stato il momento in cui ci ha detto grazie a nome della Congregazione, grazie per le gioie e le fatiche, le difficoltà superate nel segreto e faticoso quotidiano, grazie per aver scoperto che il luogo privilegiato dell'incontro con Gesù è proprio la difficoltà. E infine, quasi un nuovo invio, ci ha detto: **“Continuate a vivere con coraggio lo stile della suora FMSC curando le relazioni fraterne per portare la gioia, perché l'entusiasmo acceso in questi giorni non si spenga mai, anzi aumenti e diventi contagioso”**.

24 luglio

Il Corso di Rinnovamento si conclude oggi con la Festa giubilare per le 37 sorelle che hanno vissuto questo tempo di grazia. Tutta la giornata è stata avvolta da un'atmosfera di gioia, di lode, di ringraziamento al Signore e anche di commozione.

Tanti i segni di festa nell'ambiente, in Chiesa, in refettorio e soprattutto nei volti e nelle espressioni delle sorelle.

La Celebrazione Eucaristica è stata molto solenne; è stata presieduta da Padre Aldo La Neve ofm e concelebrata da Padre Massimo Coccia, ofm, dal vice-parroco della Parrocchia di san Filippo Apostolo: Padre Sebastiano e il parroco di Borgo Faiti: don Luigi Venditti.



Molte le suore giunte dalla provincia veneta e romana, ma c'è stata anche la presenza di due sorelle venute dalla Lituania e dal Messico.

Abbiamo ricevuto dalle mani di Sr Paola il nuovo mandato espresso attraverso la luce di una lampada. **“Andate e accendete la luce della gioia”**

La giornata si è conclusa con i Vespri solenni durante i quali abbiamo presentato al Signore alcune delle preghiere che avevamo preparato nelle riflessioni in gruppo. Tutto ha voluto essere una “restituzione” al Signore del tanto Bene da Lui compiuto nelle varie parti del mondo con ciascuna di noi che, con gioia profonda e amore, abbiamo ripetuto il nostro. **“Eccomi!”** per un cammino da fare nuovo ogni giorno come vere Francescane Missionarie del Sacro Cuore.



Sorelle che celebrano il 50° di vita religiosa

Sorelle che celebrano il 25° di vita religiosa



Al taglio della immancabile torta

Pace e Bene



Inaugurazione e benedizione del Convento Nithya Sahayika Matha Bhavan India

“Questo è stato fatto dal Signore, ed è una meraviglia ai nostri occhi”.

Un chilometro di distanza da Est a Kasdega sulla strada principale Rourkela, una bella casa “Nithya Sahayika Matha Bhavan”, Dipatoli è costruito dalla Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore, Provincia Holy Family, l’India, con lo scopo di formare le candidate e l’impegno di diversi tipi di ministeri a servizio del popolo di Dio nella località e nella parrocchia. Il 21 aprile 2016 abbiamo avuto nella celebrazione una gioia raddoppiata.



Abbiamo ricordato l’anniversario dell’apertura canonica della Congregazione e l’apertura della nuova casa con il pastore della diocesi di Simdega Rt. Rev. Mrg Vincent Barwa.

La casa è stata inaugurata dalla Superiora Provinciale Rev. Suor Gracy, e benedetta da Rt. Rev. Vincent Barwa con la solenne celebrazione eucaristica insieme a molti sacerdoti della diocesi e al di fuori.

La presenza delle nostre sorelle di diverse comunità ha aumentato la nostra gioia e ha evidenziato l’unità. Abbiamo rinnovato i nostri Voti durante la Santa Messa davanti al Vescovo. Durante la celebrazione eucaristica il vescovo ha invitato tutta la comunità a ringraziare Dio per le opere meravigliose che ha compiuto in mezzo a noi.



Anche se c’era un caldo afoso e torrido alle 11.a.m. molte persone sono venute per la celebrazione per testimoniare la loro fede in Dio e come segno di collaborazione e sostegno nel nostro ministero.

Dopo la Santa Messa ci fu la felicitazione per tutti i dignitari del giorno.

La Superiora provinciale ha dato un messaggio per esprimere la sua felicità e gratitudine a tutti coloro che hanno lavorato duramente per il completamento di questa bella casa.

SÌ, lodiamo Dio in questo momento felice per le sue opere meravigliose.



Prima Professione religiosa in India



Seguendo Cristo

Sr. M. Nilima Lakra del Sacro Cuore di Gesù
Sr. M. Kanchan Lakra di Gesù Crocifisso
Sr. M. Sarita Nayak di Gesù Crocifisso
Sr. M. Haritha Rani Pilli dell'Amore di Gesù
Sr. M. Smita Tirkey del Sacro Cuore di Gesù
Sr. M. Sukanya Gorantla di Gesù Bambino

“Esulterò di gioia per il tuo amore fedele” (Sal 31: 7).

Con profondi sentimenti di gratitudine e di gioia eleviamo i nostri cuori a Dio per tutte le sue opere meravigliose che ha fatto nella nostra vita e lo ringraziamo per averci scelto come sue spose.

“Tu sei preziosa ai miei occhi, Tu sei importante e io ti amo” (Is. 43: 4).



Il 4 giugno 2016 è stato un giorno di grande gioia e di ringraziamento per noi. Durante questo bel giorno della nostra prima professione, siamo state molto felici di entrare a far parte della famiglia delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore e di presentare la nostra offerta al Signore, in presenza di sacerdoti, religiosi e parenti. Accompagnate dai nostri genitori con gioia e determinazione siamo arrivate fino all'altare per pronunciare la nostra decisione di appartenere a Lui per sempre. Suor Gracy Thurithipallil, la nostra Superiora Provinciale ha ricevuto i nostri voti.

La celebrazione eucaristica è stata presieduta da Mons Joseph Raja Rao Thelagathoti, S.M.M. Vescovo della Diocesi di Vijayawada, e insieme ad altri sacerdoti. In questo memorabile giorno il Vescovo ci ha illuminato con la sua omelia parlando dell'importanza della vita consacrata: “Cristo deve essere il centro della nostra vita”. Siamo chiamati a vivere una vita santa poiché la vita religiosa è chiamata alla santità. Ci ha esortato ad essere determinate e fedeli fino alla fine della nostra vita.

E' una gioia grande per noi esprimere i nostri ringraziamenti speciali alla nostra Madre Generale, Sr. Paola Dotto e consigliere, anche se non erano presenti fisicamente siamo sicure della loro presenza e abbiamo sentito la loro vicinanza spirituale in mezzo a noi.

La nostra gratitudine si esprime anche nei confronti della nostra Superiora Provinciale Sr. Gracy Thurithipallil e consigliere per la loro preghiera, incoraggiamento e per averci accolto come membri di questa famiglia.

Grazie a tutte le sorelle delle diverse comunità che ci hanno arricchito con la loro presenza preziosa e le loro preghiere.





Chiusura dell'anno della vita consacrata in ...



Africa - a Sembe (Diocesi di Ouesso- Congo)

“Là dove ci sono le consacrate c'è la gioia” (Papa Francesco- Rallegratevi)

Papa Francesco, tenuto conto del posto che la vita consacrata ha nel seno della Chiesa, ci ha dedicato un anno che è iniziato il 30 novembre 2014 e che si concluderà il 2 febbraio prossimo. Il Santo Padre ci ha invitate ad essere segni profetici capaci di svegliare il mondo. Durante quest'anno, noi consacrate della Diocesi di Ouesso abbiamo cercato, per quanto ci è stato possibile, di vivere ciascuno il CARISMA del suo Istituto all'interno della Chiesa, delle nostre rispettive comunità e nei diversi luoghi di apostolato.

La nostra chiusura ha avuto luogo dal 23 al 24 gennaio 2016. Come si è conclusa?

Sabato, 23 gennaio, dalle h.10.00, tutte le consacrate si sono riunite per preparare la sala Nelson Mandela là dove si è effettuata la presentazione delle diverse Congregazioni e del loro carisma. Alle h.15.00, ogni Istituto ha presentato il suo carisma e l'apostolato svolto in Diocesi.

La sala era quasi strapiena di cristiani che erano curiosi di scoprire la vita consacrata e le sue esigenze. Questi ultimi hanno fatto domande su quanto non capivano bene. In totale c'erano cinque Congregazioni: gli spiritani, le suore della Carità, le Serve del Signore, le Francescane Missionarie di Maria e le Francescane Missionarie del Sacro Cuore. Alla fine della presentazione, abbiamo preso insieme una bicchierata come rinfresco. Per concludere questa giornata, Monsignore Yves-Marie Monot, il nostro vescovo, ci ha esortate ad essere degli esperti di comunione come dice Papa Francesco nella sua lettera : *Rallegratevi*.

Domenica, 24 gennaio 2016, ha avuto luogo la chiusura propriamente detta con una messa pontificale presieduta da Monsignor Yves-Marie Monot e concelebrata da sette sacerdoti della nostra Diocesi.

Ogni consacrato ha contribuito col suo saper fare alla riuscita di questa celebrazione. Abbiamo approfittato di questa occasione per augurare un Buon e Felice Anno 2016 al nostro Pastore. Al momento della sua omelia, egli ha esortato i genitori a lasciare i loro figli servire il Signore e a sostenere i consacrati nella loro faticosa missione. Dopo la messa, abbiamo avuto insieme un'agape fraterna.

Non ci resta che vivere il presente con passione!!!

In Cameroun a Yaoundé

Tema: Vita consacrata, Vangelo, Profezia, Speranza nella Chiesa del Cameroun di oggi.

Per la chiusura dell'anno della Vita Consacrata che la Chiesa ci ha offerto tramite la voce del suo servo, il Papa Francesco, la Chiesa in Cameroun ci ha dato una settimana dedicata alle seguenti attività:

- Incontro delle Superiore maggiori
- Colloquio per i religiosi/e
- Pellegrinaggio
- Messa pontificale

L'incontro dei Superiori maggiori si è svolto dall' 1 al 2 e poi dal 3 al 5 febbraio e noi vi abbiamo partecipato sul tema: *La Vita Consacrata è un dono di Dio*.

I relatori ci hanno invitato ad essere i discepoli di Gesù Cristo, prendendo il Cristo come modello per eccellenza.





La sequela di Cristo è un dono prezioso per la Chiesa e una scelta libera che richiede dei sacrifici. Oggi, la nostra Chiesa ha bisogno dei Consacrati che testimonino la loro radicalità al seguito del Cristo. Ci hanno proposto dei modelli da imitare: Elia, Gesù: obbediente, casto e povero, Maria: fedele al suo "sì" al progetto di Dio e Paolo. Essi ci mostrano che la nostra consacrazione è un atto libero, caratterizzato dalla gratitudine. Noi viviamo una testimonianza che anticipa il regno di Dio in mezzo ai popoli.

Per concludere, la Vita Consacrata è una realtà ecclesiale, un tesoro della Chiesa tramite l'annuncio del Vangelo, un dono che ci chiama alla donazione totale ad imitazione di Cristo, povero, casto e obbediente fino alla morte.

A Bamenda

Tutti i francescani si sono riuniti nella comunità dei Cappuccini a Bambui per concludere l'anno della vita consacrata. La giornata è iniziata con la Santa Messa. Alcuni eventi significativi hanno avuto luogo, come la processione verso l'altare con i simboli delle varie Congregazioni e la Rinnovazione dei Santi voti.

Rev P. Joseph Dufe nella sua omelia ha sottolineato tre punti importanti dopo la chiusura dell'anno della vita consacrata. Egli ha detto che le persone consacrate devono continuare a risvegliare del mondo, devono essere persone gioiose, con la gioia che viene dal cuore. Infine dovrebbero vivere la perfetta gioia di San Francesco. Ha apprezzato e ringraziato le persone consacrate per la loro collaborazione nel lavoro di evangelizzazione. Sono proseguite le attività dopo la Santa Messa, a cominciare con l'animazione dalle diverse comunità seguita dalla presentazione dei carismi delle diverse Congregazioni.

Rev P. Kilian ha tenuto un discorso sull'identità francescana. Ha detto che, la nostra identità di francescani è ciò che ci rende diversi. Ha menzionato tre tipi di identità; identità personale, l'identità culturale e l'identità francescana che è la povertà, l'umiltà, la semplicità ecc e ci ha esortato a vivere queste virtù come francescani. La bella festa si è conclusa con la condivisione di un pasto fraterno.





Incontro Arcidiocesano a Guayaquil (Ecuador)

Chiusura dell'Anno della VC e apertura dell'Anno Giubilare della Misericordia.

Nella città di Guayaquil, da mercoledì 02 febbraio a venerdì 05 febbraio-2016 siamo state convocate dal vescovo ausiliare di Guayaquil Monsignore Iván Minda e il coordinatore Padre Pablo Mogrovejo OCD, incaricati della Vita Religiosa a livello arcidiocesano.

La nostra comunità ha partecipato ai tre giorni di condivisione: Suor Mirella Venturin, Superiora della comunità, Suor Lucila Mayorga y Suor Blanca Herrera.

Con la liturgia penitenziale nella Chiesa "El Sagrario" attigua alla cattedrale, ha iniziato l'incontro, dando la possibilità a tutti i Religiosi di ricevere il sacramento della riconciliazione in questo "Anno Giubilare della Misericordia". E' stato un momento particolare nel quale abbiamo sentito che Dio Padre era vicino a ciascuna di noi con il suo perdono e la sua misericordia gratuita.

Dopo la liturgia abbiamo camminato in processione verso la cattedrale per passare la "Porta Santa" e ricevere l'indulgenza Plenaria. E' seguita la Celebrazione Eucaristica preceduta da S.E.R Monsignore Luis Gerardo Cabrera Herrera OFM, Arcivescovo di Guayaquil. L'evento liturgico ha riempito di gioia il cuore di ogni suora e sacerdote partecipante.

Il 3 febbraio, la prima relazione di questo incontro è stata "Anno giubilare: Tempo di Grazia per la Conversione personale" presentata da Monsignore Iván Minda.



Il 4 febbraio, giorno conclusivo di questo incontro con il tema è stato "L'ecclesialità: integrazione e responsabilità pastorale della V C". In questo intervento S.E.R Monsignore Luis Gerardo Cabrera H. ha preso in considerazione le parole del Papa dalla Bolla di indizione del giubileo: "Per tanto, dove la Chiesa è presente, la deve essere evidente la misericordia del Padre. Nelle nostre parrocchie, nelle comunità, Nelle associazioni e nei movimenti, insomma, dovunque vi sono dei cristiani, chiunque deve poter trovare un oasi di misericordia".

La riflessione ci ha invitate a metterci in discussione e confrontarci con le nuove sfide da vivere nel mondo d'oggi. Al concludersi L'Anno della VC e l'inizio dell'Anno della Misericordia, ringraziamo Dio per questo dono di "grazie" che la Chiesa ci ha fatto.

Sono stati giorni di comunione con la Chiesa universale e locale, con le nostre Congregazioni, con le nostre comunità. Siamo state arricchite con momenti di preghiere, ascolto, riflessioni e condivisione.

Siamo grati per la presenza e partecipazioni dei nostri pastori e loro collaboratori.



Si apre la “Porta Santa”

In casa madre - Gemona

21 aprile 2016 Giubileo straordinario della misericordia

Quale giorno più significativo e più bello poteva essere scelto per vivere il Giubileo della Misericordia nella nostra Casa Madre? E' venuto spontaneo pensare al 21 aprile, giorno-memoriale per noi fmcs! Tre sono stati i momenti preparati e vissuti con particolare partecipazione da tutte le sorelle della comunità. E' cominciato, infatti, con canti, riflessioni, preghiere per l'Anniversario del riconoscimento canonico della nostra Congregazione.

Nella S. Messa il P. Giuseppe OFM ha accolto la Rinnovazione dei Santi Voti della Comunità. Nell'Omelia ha richiamato l'esempio di Gesù che lava i piedi ai suoi, dopo essere stato acclamato nel suo ingresso in Gerusalemme. Il Maestro è quello che serve, che dà la salvezza a chiunque voglia accogliere il Suo mandato. Come Gesù, anche noi, fmcs, dobbiamo metterci al servizio, piene di bontà e di amore.



E' così che possiamo aiutare e far riconoscere “l'Amore redentivo” del Cuore di Cristo: è un amore che salva. E' un Gesù da scoprire sempre e da imitare nella nostra vita.

Dopo la colazione, la Comunità si è diretta in Infermeria. Lì si è disposta in una devota, commovente processione di carrozzelle e deambulatori.

Precedeva la processione Sr. Giannapaola sulla sedia a rotelle portando il Crocifisso di S. Damiano e Sr. Dominga al suo fianco portava la lampada del Giubileo.

Mentre tutte cantavano l'Inno del Giubileo, “Misericordes sicut Pater”, la Processione avanzava attraversando la PORTA SANTA DELLA MISERICORDIA, a ciò predisposta con le icone del Giubileo.

Accompagnata da devoto silenzio, la Superiora Provinciale Sr. Anna Maria, ha proclamato la Preghiera di Papa Francesco a Maria, Madre della Misericordia seguita dalla Salve Regina recitata da tutte le suore. Dopo le Preghiere per l'acquisto dell'Indulgenza, si è concluso con il canto “Madonna degli Angeli ...”. Incontenibile è stata la gioia delle Sorelle dell'Infermeria e di tutte.

E' seguita una festosa merenda per continuare ad essere insieme la gioia di essere amate e costantemente avvolte dalla misericordia del Signore. Con vera gioia possiamo esclamare: “Questo è il giorno che ha fatto il Signore!”.





Apertura del Giubileo della misericordia ad Assisi

Assisi è in fermento per l'anno santo della Misericordia, un ricco programma di iniziative e di eventi per tale occasione è stato preparato e presentato, chiamato "Il vademecum del pellegrino" messo a disposizione nelle chiese e negli alberghi, consultabili nel sito della diocesi in tale l'opuscolo è illustrato i momenti salienti e i principali appuntamenti.

A livello cittadino è stato organizzato un percorso in sette tappe, inserito all'interno della guida con tanto di mappa della città, che ripercorre i luoghi francescani visitati da papa Francesco nella sua visita in Assisi il 4 ottobre del 2013 (Cattedrale di San Rufino, San Damiano, sala della Spogliazione, tomba di San Francesco, Istituto Serafico, la Porziuncola nella Basilica di Santa Maria degli Angeli e il Tugurio nella chiesa di Rivotorto).

Il Giubileo della Misericordia ha iniziato, ad Assisi nel pomeriggio di domenica 13 dicembre: ad aprire la Porta Santa nella Cattedrale di San Rufino, il vescovo della città, mons. Domenico Sorrentino, anche noi abbiamo partecipato assieme a moltissima gente.

Il vescovo Sorrentino ha desiderato per questa città, precedere la celebrazione con l'apertura dell'atrio della misericordia, all'istituto Serafico dove sono ospitati ragazzi disabili e dove il papa Francesco nella sua visita alla città ha desiderato fare la prima tappa del suo pellegrinaggio assisano.



Nel piazzale dell'istituto, dopo l'apertura della porta, ad accogliere sua eccellenza erano presenti i rappresentanti delle principali associazioni di volontariato legate alla salute e alla cura del malato.

Dopo il primo momento, monsignor Sorrentino si è recato in piazza del Comune.

Qui ad attenderlo c'era il vicario generale don Maurizio Saba, il vicario per la Pastorale diocesana don Jean Claude Hazoumé, le confraternite, i rappresentanti dei consigli pastorali parrocchiani, il sindaco di Assisi Antonio Lunghi, i giovani e alcuni ragazzi del Serafico. Dopo la lettura della bolla papale, dalla chiesa di Santa Maria sopra Minerva, si è snodata la processione verso la cattedrale di San Rufino dove ad attendere c'era tutta la comunità diocesana.

Centinaia di persone hanno partecipato. "Aprite", è stato il grido che ha risuonato nella cattedrale di San Rufino, come in ogni diocesi e cattedrale del mondo che ha spalancato la sua porta per accogliere, per lasciar entrare, fiumi di persone che per tutta la durata della solenne celebrazione eucaristica, presieduta dal Vescovo Domenico Sorrentino e concelebrata da tutti i sacerdoti della diocesi, non hanno mai smesso di superare la soglia della porta Santa.



Nella sua omelia il vescovo ha illustrato: “E’ un Giubileo che ci tocca in modo speciale e specifico. per San Francesco, grande testimone della Misericordia.

Ad Assisi l’esperienza di Francesco ha portato un particolare accento alla misericordia e nel suo cammino personale: è egli stesso che lo narra quando ricorda nel testamento che la sua conversione avvenne spingendosi tra i lebbrosi. E poi perché, una volta avviato nel cammino di santità, egli volle propagare la misericordia del Signore chiedendo la speciale indulgenza alla Porziuncola, il cosiddetto “Perdono di Assisi” che quest’anno coincide con l’VIII centenario.



Il Giubileo deve portare la dolcezza dell’anima e del corpo attraverso la Misericordia”. Ha ricordato inoltre, il trentennale dello Spirito di Assisi del 1986, lo storico incontro per la pace voluto da San Giovanni Paolo II, disse: *“Stiamo lavorando per preparare un memoriale di questo trentesimo anniversario che metta insieme tutte le componenti religiose e della comunità civile per dare un messaggio convergente al mondo intero e testimoniare e annunciare che questa pace si può fare anche attraverso le opere di misericordia”.*

Uno dei percorsi all’interno della cattedrale è già iniziato in questi giorni.

Dal 10 gennaio tutte le domeniche pomeriggio il vescovo terrà una lectio divina e saranno a disposizione per le confessioni.

Ha ribadito inoltre che— a tutti quanti noi che c’è anche una misericordia da esercitare anche a livello sociale e politico che possa ispirare le leggi, gli atteggiamenti, la stessa maniera in cui ci si rapporta tra popoli. Non a caso il Papa, nella sua Bolla di Indizione, ricorda una misericordia da vivere persino nel rapporto tra le religioni. E oggi vediamo quanto questo sia urgente.





CONVEGNO VOCAZIONALE NAZIONALE La Sua GRAZIA....il nostro GRAZIE!

Dal 3 al 5 gennaio 2016 presso la Domus Pacis di Roma, si è svolto l'annuale Convegno di inizio anno rivolto a tutti gli operatori della pastorale vocazionale delle diocesi italiane. Quest'anno il tema è: **"Ricco di Misericordia... ricchi di grazie! Grati perché amati"**. slogan prescelto dalla Chiesa italiana per la Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni 2016 che si terrà domenica 17 aprile

Vuole essere *"Un invito - ha detto monsignor Nico Dal Molin, direttore dell'Ufficio nazionale per la pastorale delle vocazioni della Cei - a riscoprire la bellezza e la ricchezza della gratitudine"*.

Da cosa ripartire per vivere la gratitudine? Perché dire grazie?

Erano presenti oltre 650 animatori vocazionali: direttori di équipe diocesane, rettori e educatori di seminari, formatori, seminaristi, novizi, novizie e operatori pastorali tra cui tre delle nostre suore:

Sr. Tiziana Tonini, Sr. Lissy e Sr. Sophy.

Le giornate hanno avuto momenti molto significativi:

Chicchi di grazie, il momento iniziale dell'accoglienza. Si è

creato subito un'atmosfera di raccoglimento, di meditazione, di

preghiera attraverso un Video sulla creazione e sulla creatura umana, in particolare, che intendeva far nascere nel cuore dei presenti la gratitudine, attraverso lo stupore e la meraviglia! Ciascuno era invitato a scrivere su un foglietto la propria gratitudine con delle frasi che iniziavano "Grazie perché..." che sono state messe in un cilindro di plastica trasparente molto ben preparato e che in momenti stabiliti venivano lette come preghiera. Questi siamo noi!

Alcuni giovani si raccontano.

Dodici studenti di scuola superiore hanno offerto la loro testimonianza, attraverso la condivisione delle loro esperienze, creando forte empatia. Le riflessioni emerse hanno evidenziato la necessità che la Chiesa sia vicina alle famiglie ferite, ai giovani, e dia loro fiducia.

Sentieri di gratitudine.

La pedagoga Anna Antonia Chiara Scardicchio, ha illustrato una serie di "Sentieri di gratitudine" sottolineando che la parola "grazie" nasce dal sentirsi guardati con benevolenza e ha esortato a trasformare i momenti di difficoltà e peccato in occasioni di grazia... e di grazie.

"Misericordia traboccante"

E' stato il tema trattato da Giancarlo Pani, scrittore de "La Civiltà Cattolica", che ha proposto una lettura vocazionale della "Misericordiae vultus", bolla di indizione del Giubileo. La Misericordia è dono dell'immenso amore di Dio, totalmente gratuito ed incondizionato: da qui la nostra grande riconoscenza e la sfida, come sacerdoti, come consacrati ad essere "segni" di autentica misericordia.

La Grazia...il grazie

L'incontro di preghiera per riscoprire e "gustare" nella Parola e nella Presenza Eucaristica: la "Grazia ed





Grati perché amati. Con il Prague Cello Quartet in concert, P. Ermes Ronchi e Marina Marcolini, hanno guidato l'assemblea ad ascoltare e meditare brani biblici, poesie, testimonianze per sottolineare che si è Grati perché amati. Il cammino proposto intendeva condurre i presenti verso la proclamazione del "Grazie": la più bella e gradita preghiera a Dio.

A Dio, ogni Bene e Tutto il Bene, il nostro Grazie e la preghiera perché la nostra vita di consacrate sia un inno di Grazie a Lui, in ogni esperienza, in ogni sentimento, in ogni offerta!



Convegno per Superiore locali

il grazie".

E' stata davvero una gioia ed una grazia la possibilità di partecipare al convegno **MO.RE.FRA. per le Superiore locali, tenuto ad Assisi** presso il centro di spiritualità "Barbara Micarelli" Santa Maria degli Angeli, dal 13 al 16 aprile 2016; vi abbiamo partecipato: Sr. Novella Gaier, Sr. Eliodora Mattiuz, Sr. Mini Alex, Sr. Sophy, Sr. Rosangela Bregani, Sr. Adele Angela, Leonarduzzi, Sr. Carlamaria Bandiera, Sr. Ornella Callegari.

Già il luogo di Assisi è carico di spiritualità e, soprattutto, un invito profondo alla santità sulla via di S. Francesco e di S. Chiara, reso ancora più forte ed esplicito in questo tempo straordinario dell'Anno Giubilare della Misericordia.

Le partecipanti al corso erano in 140 circa, provenienti da tutta l'Italia. Siamo state ospitate dalle nostre sorelle della comunità "S. Maria degli Angeli" - Assisi.

I temi trattati in questo incontro sono stati i seguenti:

- **La Lectio Divina**
- **Le Ammonizioni – sentiero di misericordia**
- **Il Capitolo locale – luogo della misericordia**

Tre temi importanti per la vita comunitaria e, sebbene leggendo i titoli, sembrerebbero già molto conosciuti e anche in qualche modo praticati nelle nostre fraternità, si sono rivelati veramente molto interessanti.

Le varie considerazioni ci hanno illuminate maggiormente su questi tre pilastri che sostengono la vita spirituale personale e comunitaria, ed hanno suscitato un primo impegno e desiderio di preparazione accurata sia per fare bene la Lectio Divina con le sorelle, come per vivere il Capitolo locale e porre attenzione nel nostro quotidiano agli insegnamenti di

S. Francesco, considerandoli significativi strumenti e sentieri di santità.

Molto profonda è stata la presentazione pratica della Lectio Divina che Padre Francesco Cocco ofm. conv. ci ha presentato, puntualizzando l'urgenza dell'ascolto della Parola di Dio che deve diventare orientamento e sostegno nelle nostre scelte quotidiane di vita personale e fraterna.

Quando facciamo la Lectio Divina, chiediamo



sempre di non accontentarci di sfiorare Gesù di spalle, cerchiamo di vivere una relazione aperta, guardando in faccia Gesù e lasciandoci penetrare dal suo intenso sguardo che cambierà la nostra vita. E' un forte invito a non essere superficiali davanti alla Parola di Dio.

La relazione che Padre Dino Dozzi ofm.capp. ci ha tenuto sul Capitolo locale, è stata veramente coinvolgente. Ci ha condotto, infatti, attraverso la storia ed il significato del Giubileo nella Bibbia, alla nostra storia attuale della comunità che è sempre storia di Dio



e perciò storia di Salvezza personale e comunitaria.

Dagli interventi molto numerosi e significativi da parte delle suore, è emerso che il Capitolo locale è ancora da scoprire nelle nostre comunità come strumento di misericordia, di salvezza e di profonda conversione, ed è un cammino di umiltà e di ricerca del

Regno di Dio nella gioia di proclamare la misericordia del Signore.

Un Capitolo locale non è certamente solo per programmare o esaminare l'economia ecc., ma l'importanza è nel riunirci per guardarci in volto e, in questa riunione spirituale, saper ascoltare, saper valorizzare gli aspetti positivi, quello cioè che ognuna è e sa fare, quello che è stato disatteso, senza essere "prime donne" (parlando alle Superiori locali), ma nella gioia di condividere in semplicità, silenzio, pazienza, attesa.... e questo costruisce la fraternità.

Anche il Padre Maurizio Erasmi ofm. conv. nella sua relazione ha attirato l'attenzione facendo risuonare nel nostro cuore gli insegnamenti di S. Francesco, attraverso i suoi scritti "Le Ammonizioni/Briciole di sapienza e sentieri di misericordia". Il suo è stato un discorso semplice, concreto e coerente, caratteristiche tipiche del francescano che, camminando sulle orme del Santo di Assisi ci porta a vivere il Vangelo con radicalità.

Seguendo un po' la vasta esposizione sulle Ammonizioni, si possono sottolineare alcune riflessioni che hanno maggiormente colpito:

• Importante è vivere la relazione con Dio, la relazione del discepolo con il suo Maestro con una dimensione creaturale, cioè con la sua povertà: stare davanti a Dio a mani non chiuse e piene, ma aperte e vuote; questo è il sentiero della misericordia. Dio è invocato, pregato, riconosciuto come Sommo ed Unico Bene che tutto si dona a

noi e niente ci fa mancare, così ci insegna S. Francesco.

Tuttavia, il Padre ha sottolineato che questo primo movimento deve essere in sintonia con il secondo movimento ascendente, cioè "restituire". L'esperienza della misericordia è dono di Dio e diventa un impegno e croce da donare, così si passa dalle "orme" alla "forma" ed è terreno fertile per vivere la misericordia. "Accogliere e Restituire", cioè stare da creature libere e povere davanti a Dio.

E' stata una giornata molto intensa e piena di insegnamenti. Un aspetto speciale è stato dedicato alla "correzione fraterna" - XXII Ammonizione: "Beato il servo che è disposto a sopportare così pazientemente da un altro la correzione, l'accusa e il rimprovero, come se li facesse da sé".

Non è facile, anche se la correzione fa parte della nostra vita.

La Beatitudine del servo, sta proprio nella pazienza, il saper soffrire e offrire nella vera pazienza e vera letizia, senza conturbarsi nell'intimo, aspettando, senza



cercare difese, senza chiusure, perché quanto l'uomo vale davanti a Dio, tanto vale e non di più.

La verità non viene dagli altri, ma Dio è la mia carità. Sempre siamo aiutati a usare misericordia, pazienza e umiltà, quando siamo giudicati e quando dobbiamo correggere; è questo un sentiero di misericordia.

La conclusione del corso è stato un regalo graditissimo a tutte le partecipanti. Siamo state invitate, infatti, al teatro di Assisi dove abbiamo potuto godere del Musical "Chiara di Dio": uno spettacolo applauditissimo, ricco di messaggi e, soprattutto, capace di mettere nel cuore tanta Pace e Bene.



46° Convegno Nazionale di Studio degli Economisti Generali e Provinciali

Continuità del carisma in collaborazione con i laici

Questo il titolo del convegno CNEC (Centro Nazionale Economisti di Comunità), svoltosi a Roma dal 28 al 30 maggio 2016, per gli economisti generali e provinciali d'Italia i quali, come si evince dal titolo, sono

stati condotti a riflettere non sui bilanci, ma sul carisma vissuto con i laici.

L'argomento che riguarda la presenza dei laici nelle nostre opere è più che mai attuale; l'interrogativo

posto dal convegno è questo: la presenza dei laici nelle nostre opere è necessità o opportunità?

E' infatti opportuno porci tale domanda poiché c'è il pericolo di considerare i laici unicamente dei dipendenti che ci permettono di continuare un'attività nella quale crediamo. I laici sono con noi i continuatori della presenza del nostro carisma nella Chiesa.

Molte volte ci scopriamo a parlare del carisma come proprietà nostra, no, il carisma è dato dallo Spirito alla Chiesa e noi abbiamo il dovere di mantenerlo vivo e attivo. Il nocciolo fondamentale, quindi, non è la continuità di un'opera in sé quanto la continuità del carisma mediante quell'opera.

Lo Spirito ci indica nuovi cammini, suore e laici insieme, nuovi cammini che vogliamo e dobbiamo accogliere. Questa è la comunione che ci chiede oggi la Chiesa. Il carisma è dono dal quale non sono esclusi i laici, anzi, sono chiamati a viverlo accanto a noi, ma in modo diverso, da laici.

Ci dobbiamo chiedere innanzitutto se nelle nostre attività offriamo ai laici che lavorano con noi una testimonianza di comunione e di misericordia, cioè un'esperienza di Dio, ciò che conduce spontaneamente a costruire con loro una comunità di fede.

Uno dei relatori ha evidenziato in particolare la necessità di individuare nei laici presenti nelle nostre opere le motivazioni che li hanno spinti a lavorare per noi, possono essere motivazioni interiori o esteriori.

Vanno valorizzati in particolare quei laici che manifestano motivazioni interiori perché possiedono un dono che viene dallo Spirito e quel dono è il carisma. Le motivazioni esteriori sono quelle indotte dalle necessità materiali, lo stipendio ad esempio. Questi ultimi sono anch'essi da accogliere e da formare affinché con gli altri e con noi possano intraprendere un cammino di comunione.



Siamo chiamate ad un lavoro carismatico impegnativo, adeguato ai tempi, che ci obbliga ad uscire dalle nostre sicurezze. La continuità del nostro carisma oggi non possiamo vederla soltanto nelle nostre comunità, altre realtà sono apparse condotte dallo Spirito il quale ci indica cammini insieme religiose e laici.



Incontro di formazione permanente a Cipro “La Misericordia nella Bibbia”

In occasione dell'anno dedicato al Giubileo straordinario della Misericordia, la Superiora Provinciale con il suo consiglio ha invitato le suore della provincia a partecipare al corso “La Misericordia nella bibbia”, guidato da padre Frederic Manns OFM. Questa opportunità ci ha dato la gioia di ritrovarci insieme e vivere la letizia francescana in comunione familiare nella Casa Provinciale.

Con competenza il padre ha esposto in modo ampio e semplice il tema scelto sulla Misericordia dal punto di vista biblico-spirituale ed archeologico.

All'inizio delle sue conferenze, il padre ci ha presentato il testo antico-testamentario dell'Esodo dove il Signore, dopo aver dato le tavole della legge a Mose, ha rivelato il suo nome e anche i suoi attributi

«Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di grazia e di fedeltà, che conserva il suo favore per mille generazioni, che perdona la colpa, la trasgressione e il peccato, ma non lascia senza punizione, che castiga la colpa dei padri nei figli e nei figli dei figli, fino alla terza e alla quarta generazione». Es, 34, 6-7.

La misericordia di Dio si manifesta in tutte le generazioni. Dal testo presentato si vedono i 13 attributi di Dio, ed è da notare che il primo è della misericordia.

Dopo aver approfondito queste pagine dell'Esodo, abbiamo ripreso il tema nei salmi e nel libro di Giiona: “Io sapevo che tu sei un Dio misericordioso”.

Così continuamente sarà ripreso nella tradizione giudaica. Dio è misericordioso, lento all'ira, pietoso, ricco di misericordia. Tutto questo ci riporta al vocabolario dell'alleanza.

L'altro punto che ci è stato presentato è stato il discorso sul tema della “Porta della misericordia” a Gerusalemme. Per noi della missione

medio-orientale è stato interessante dal punto di vista ecumenico che questa porta detta, “Porta d'oro”, coinvolge la religione ebraica come la porta della monumentale più celebre della loro religione, che si chiamerà “Il Tempio di Gerusalemme”.



Coinvolge anche la religione islamica perché fu costruita così come oggi ai tempi dei califfi arabi, dopo la conquista della città di Gerusalemme.

Coinvolge anche la religione cristiana, perché all'epoca dei crociati divenne il punto celebrativo dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme.





Il significato per la nostra Vita Consacrata nel contesto dell'anno dedicato alla Misericordia, vuol dire attraversare quotidianamente la Vera Porta che è Gesù Cristo. Dunque nelle nostre missioni siamo chiamate ad essere le "porte aperte" per tutte le persone che il Signore mette sulle nostre strade di ogni giorno.

Riguardo "i pellegrinaggi" che possiamo compiere nel nostro cammino di fede, ci auguriamo di fare soprattutto la salita spirituale per accogliere il perdono e la misericordia di Dio, per poter trasmettere il messaggio caro a san Francesco: *"Tu sei la nostra vita eterna, grande e ammirabile*

Signore, Dio onnipotente, misericordioso Salvatore".

Vogliamo esprimere un grazie riconoscente a suor Angelica e al suo Consiglio per il dono che ci hanno offerto, la grazia di partecipare, di godere dello stare insieme e approfondire la spiritualità biblica della Misericordia. Grazie sorelle!



Incontro Europeo dei Cappellani Penitenziari

A Strasburgo, dal 30 maggio al 1° giugno, si è tenuto l'Incontro Europeo dei Cappellani Penitenziari sostenuto dal Consiglio d'Europa dove hanno partecipato circa 50 cappellani provenienti da 20 Stati di tutta l'Europa.

Dalla Turchia, p. Eleuthère Makuta ofm e suor Miriam Oyarzo fmsc hanno partecipato come rappresentanti della Conferenza Episcopale di Istanbul e come cappellani del carcere femminile di Istanbul (Bakirkoy).

Il tema principale dell'incontro è stato di guardare il carcere come 'luogo' da curare e non da abbandonare. Il carcere è un luogo dove regnano il dolore e

la sofferenza, ma anche la solidarietà e la carità, ecco perché è importante il ruolo del cappellano che ha una vocazione speciale come persona che costruisce ponti di dialogo; essere cappellani è un privilegio, è il cuore pulsante del carcere e la coscienza tante volte delle persone. Al centro dell'esperienza del carcere c'è l'esperienza religiosa dove all'interno ci sono delle domande fondamentali.

La tematica della "radicalizzazione" è stata esposta da vari punti di vista da alcuni esperti, sia dalla parte organizzativa dell'incontro come al Consiglio Europeo. Il fenomeno preoccupa a livello Europeo nel loro impegno per la promozione dei diritti umani che presta





una particolare attenzione alle condizioni delle persone in carcere.

L'incontro ha avuto due obiettivi principali.

- Il primo sull'aggiornamento dei cappellani sugli sviluppi delle norme del Consiglio d'Europa sui diritti umani nelle carceri e sulla lotta contro il fenomeno della radicalizzazione.
- Il secondo sul contributo che la pastorale può offrire nella lotta contro la radicalizzazione e, più in generale, nella promozione della dignità umana nelle carceri. L'incontro si è concluso mercoledì 1 giugno con una sessione incentrata sulla spiritualità dei cappellani penitenziari e con la presentazione del "Giubileo della Misericordia per i Carcerati", che si terrà a Roma il 6 novembre 2016, nel contesto dell'Anno Santo della Misericordia indetto da Papa Francesco.

La giornata trascorsa al Consiglio Europeo è stata molto interessante dove i partecipanti hanno condiviso le loro preoccupazioni e le loro domande.

Il Segretario Generale del Consiglio d'Europa, Thorbjørn Jagland ha tracciato 4 obiettivi o linee a seguire nell'ambiente del carcere:

1. Riabilitazione: reinserire le "persone" nell'ottica di un nuovo cammino e per il futuro sottolineare un reinserimento nella sociale.
2. Non sopprime la religione: non è una questione di pratiche ma di espressione e non si può sopprimere.
3. Contatto umano: con una cura pastorale accurata per poter seguire umanamente le persone senza lasciarli da soli, nè isolati.
4. Sostegno dopo il carcere: le persone sono molto vulnerabili dopo l'esperienza del carcere e quindi i cappellani giocano un ruolo importante nell'accompagnamento.

Al termine dei lavori, il Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa (Ccee) e la Commissione internazionale della Pastorale cattolica nelle carceri (Icpc) hanno diffuso una dichiarazione in cui si sottolinea che: "Le condizioni a volte dure in cui versano le persone in carcere, non negano il fatto che la persona sia creata a immagine di Dio, la sua inalienabile dignità e i suoi diritti". Inoltre, di fronte alla sfida posta dalla crescita dell'estremismo violento e dal fenomeno della radicalizzazione, i firmatari si appellano alle "Linee Guida per i servizi carcerari e di libertà vigilata in materia di radicalizzazione ed estremismo violento" approvate dal Consiglio d'Europa. In tale documento viene ribadita, tra l'altro, la necessità di rispettare il principio della libertà di espressione e di religione nei penitenziari.



Viventi in Dio



Suor M. Romana Tommasini del Cuore Immacolato di Maria

Nata a Fanzolo (TV) il 3. 7. 1923
† a Gemona (UD) il 26. 2. 2016

“Beati i poveri in spirito perché di essi è il Regno dei cieli!” (Mt. 5,3)

Questa affermazione di Gesù ha trovato posto sicuro nella vita semplice e umile di Sr. Romana la quale aveva ben capito che la beatitudine dei poveri in spirito è, in pratica, la via dell'amore, la sola che conduce alla vita, quella strada su cui ha sempre camminato nella sua missione accanto ai bambini e agli anziani.

Giselda Tommasini era nata a Fanzolo (TV) il 3 luglio 1923 e

battezzata cinque giorni dopo, l'8 luglio, nella Parrocchia dei Santi Martiri Vittore e Corona.

E' cresciuta, forte della testimonianza dei genitori Ferdinando e Romana Reginato, cristiani ferventi, in una famiglia che contava ben otto figli. Non è da meravigliarsi che proprio qui sia sbocciata la sua vocazione alla Vita religiosa.

Infatti, il 18 novembre 1943, rispondendo alla chiamata del Signore, è entrata tra le francescane missionarie del S. Cuore a Gemona: aveva la bella età di 20 anni, nel fiore della giovinezza! Qui, dopo il tempo di preparazione si donò a Dio con la professione religiosa scegliendo di chiamarsi proprio con il nome materno, Sr. Romana: era il 12 agosto 1946.

Iniziò subito la sua missione nella Casa di Riposo di Borgo Cavour (TV) come cuoca, servizio impegnativo che ha portato avanti per tutta la vita in varie scuole materne e case di riposo: a S. Maria Maggiore (TV), a Manzano (UD), a Paluzza (UD) e, infine, a Gemona nella grande comunità di casa madre, dal 1988 al 2009.

In questo anno della misericordia viene spontaneo pensare alla prima opera di misericordia *“Dar da mangiare agli affamati”*, unita alla promessa di Gesù: *“Quello che avrete fatto al più piccolo dei miei fratelli lo avete fatto a me!” (Mt. 25)*. Sr. Romana con il suo sguardo di fede vedeva e serviva Gesù nei fratelli!

Le confidenze di questi ultimi giorni hanno manifestato questa sua convinzione profonda quando ci diceva: *“Posso solo dire grazie al Signore per la mia vita e confermare che mi sono sempre trovata bene dovunque Dio mi ha voluta: so di aver fatto contenti tutti quelli che ho servito! ... E adesso, quando Lui vorrà chiamarmi, sono pronta!”*.

Oggi, 26 febbraio, ancora presente a se stessa, negli ultimi istanti chiamava una delle sue sorelle già in Paradiso: Ortensia, come a desiderare di essere accompagnata nel suo ultimo viaggio. Rassicurata anche dalla presenza dei Superiori, della sua nipote Sr. Chiardamiana e delle sorelle di comunità, in pochi minuti, ha varcato la *“Porta Santa”* del paradiso mentre l'orologio della chiesa batteva le 13.30.



Suor M. Raphael Conlon della Madonna Addolorata

Nata a Bogota NJ il 4. 8. 1925
† a Peekskill NY il 3. 3. 2016

Suor Raphael della Madonna Addolorata era nata a Bogotà, New Jersey e si era diplomata nella Scuola elementare di S. Giuseppe, Bogotà, New Jersey, e Scuola superiore di Santa Cecilia a Englewood, New Jersey. Ha ricevuto il suo BA a Ladycliff College (con lode) e il suo MA in inglese all'università di St. Bonaventure di Olean, NY. Suor Raphael ha anche perseguito Studi Religiosi presso l'Istituto Catechistico a Dunwoodie. Dopo la sua professione nel 1946, è andato alla scuola Santo Nome di Maria a Croton on Hudson dove ha insegnato alla quarta elementare. Nel 1955, suor Raphael è stata inviata ad insegnare la prima elementare presso la scuola Assumption di Peekskill. Il suo successivo incarico è stato quello della scuola superiore a New York City dove ha insegnato matematica. Nel 1964 è stata assegnata al Liceo di Ladycliff, dove ha trascorso molti anni come professoressa e poi come Chairlady del Dipartimento di Inglese e Filosofia. Ha insegnato Letteratura americana, Poesia e Scrittura Creativa. Il suo

amore per la letteratura e la sua creatività nella scrittura era contagiosa per i suoi studenti. Suor Raphael ha sempre richiesto l'eccellenza dai suoi studenti: severa, mentre era in classe, ma molto apprezzata da tutti più tardi nella vita. La sua presenza come sorvegliante nei dormitori ha avuto un grande effetto sulle ragazze di Ladycliff. Lei era molto ben voluta e ammirata.

Quando il liceo è stato chiuso, suor Raphael, insieme a suor Kevin, ha iniziato un nuovo ministero di coordinare il programma di istruzione religiosa nella chiesa di Santa Maria a Katonah, NY. Insieme hanno poi cominciato questo stesso servizio nella chiesa della Sacra Famiglia a Staten Island, NY. Entrambe le suore hanno servito lì fino a quando è stato necessario ritirarsi a Mount Saint Francis Peekskill.

Suor Raphael ha trascorso i suoi anni in Infermeria delle suore nel modo in cui ha vissuto la sua vita: come una persona gentile, tranquilla, e orante che ha messo la sua fiducia in Dio e nella sua Volontà. Anche se i segni dell'invecchiamento le avevano rubato la memoria, sr Raphael riusciva a mostrare il suo apprezzamento per le sue sorelle, i suoi visitatori, e il personale dell'infermeria con un sorriso costante che ha mostrato la sua gratitudine per la loro cura e gentilezza.



Quando il Signore la stava chiamando per darle la sua ricompensa celeste, le suore si sono riunite intorno a lei in preghiera e come sostegno per lei e la sua cara amica, Sr. Kevin. Mentre tutti cantavano il suo canto preferito, "Ave Maria, donna gentile", Gesù l'ha portata nella sua casa, con calma e con una grande pace. Sr. Kevin ci ha ricordato che sr Raphael ha avuto il privilegio di morire nel modo in cui ha vissuto, come una donna gentile e pacifica.

Contiamo su sr. Raphael, che ora ci guarda dal luogo migliore, affinché interceda per noi e la nostra Comunità.

Usando le parole del suo canto preferito, sr Raphael "insegnaci la saggezza, insegnaci l'amore".



Suor M. Rosapia Cuzzolin del SS. Sacramento

Nata a S. Donà di Piave (VE)
il 1.1.1926
† a Gemona (UD) il 5. 3. 2016

Sr. Rosapia nasce a S. Donà di Piave (VE) l'1 gennaio 1926 inaugurando nella famiglia Cuzzolin, già numerosa di figli, un nuovo anno con una nuova vita. Dieci giorni dopo, nel Battesimo, i suoi genitori Pietro ed Elisabetta scelgono di chiamarla con il bel nome di Anna Maria ponendola sotto la protezione di queste grandi Patrone.

Dopo la fanciullezza passata rapidamente e in forma semplice tra le mura domestiche, giunta all'età di 21 anni, chiede di consacrare al Signore la sua vita ed entra a Gemona tra le Francescane Missionarie del S. Cuore, dove si prepara per tre anni al passo definitivo che le dà la gioia di realizzare il suo desiderio con la Professione religiosa avvenuta il 7 maggio 1950.

Da questo momento la sua vita trascorre tra molteplici tappe: nel giro di una trentina d'anni percorrere diversi paesi del Friuli, del Veneto e del Trentino. Un tempo particolarmente impegnativo sono i sette anni trascorsi con gli orfani a Centocelle - Roma, servizio di vicinanza e soprattutto di amore per chi non ha sperimentato amore nella vita. E' questa la missione che ogni francescana missionaria del S. Cuore sente come propria, appartenente allo spirito del carisma: i poveri sono sempre la porzione preferita e scelta, in loro si serve Gesù!

Dal 1985 Sr. Rosapia è presente in casa madre dove con tante altre sorelle condivide la vita quotidiana di preghiera e di fraternità, sperimentando l'aiuto e il sostegno reciproco. Nell'ultimo periodo, ormai novantenne, sente vicina l'ultima chiamata del Signore e lei, in attesa di "sorella morte", è

serena e ripete come può, mormorando in fil di voce, la sua offerta al Signore.

Il 5 marzo, circondata dall'amore delle consorelle e portando nel cuore il ricordo dei suoi familiari che le hanno fatto visita proprio in questi ultimi giorni, ha lasciato la dimora terrena per entrare al convitto delle nozze eterne.

Non possiamo che benedire il Signore e ringraziarlo per Sr. Rosapia: raggiunti i 90 anni su questa terra, la sua vita si prolunga nell'eternità beata secondo la promessa che, nella liturgia della Parola, Dio ci fa:

'Ecco io creo nuovi cieli e nuova terra; non si ricorderà più il passato, non verrà più in mente, poiché si godrà e si gioirà sempre di quello che sto per creare... Non si udranno più voci di pianto, grida di angoscia.

Non ci sarà più un bimbo che viva solo pochi giorni, né un vecchio che dei suoi giorni non giunga alla pienezza. (Isaia 65,17-20)

Dal cielo dove Sr. Rosapia è entrata per sempre, interceda per i suoi cari, soprattutto per la sorella e i tre fratelli, ogni benedizione di Dio e per la nostra famiglia religiosa il dono di vocazioni che possano testimoniare l'amore di Gesù con lo spirito delle fmsc.



**Suor M. Giannapaola Severin
dell'Eucarestia**

Nata a Paese (TV) il 18. 7.1941
† a Gemona il 21. 4. 2016

La fede ci fa leggere l'ultimo giorno di vita terrena di Sr. Giannapaola sullo specchio della Pasqua di Gesù, morto e risorto. Infatti, il giorno 21 aprile, memoriale del riconoscimento canonico della nostra Congregazione come Francescane Missionarie del Sacro Cuore, si è realizzato il desiderio di vivere il giubileo, in questo anno della misericordia, passando attraverso la "Porta Santa dell'infermeria" della casa madre a Gemona.

Ed ecco Sr. Giannapaola, invitata ad aprire la fila portando la croce, inizia il suo cammino, vive la via crucis pasquale seguita da tutte le sorelle ammalate. Con la preghiera, l'indulgenza plenaria e il Sacramento della Confessione la sua anima, esultante di gioia, sperimenta l'innocenza battesimale, pronta a salire con Gesù su quella croce che portava. La notte passa brevemente e dalle ore 4 alle ore 6.30, cosciente e presente, soffre e offre se stessa fino all'ultimo respiro. Sono presenti i Superiori, l'ambulanza pronta e i medici del pronto soccorso che non possono fare nulla di fronte alla chiamata del Signore e alla risposta



immediata di Sr. Giannapaola che ha consegnato la sua anima a Dio mentre in Chiesa alle lodi mattutine le suore in preghiera proclamavano *"E' risorto, ha lasciato il sepolcro!"*.

Morte e Vita nuova: ecco la Pasqua di Sr. Giannapaola che ora ha potuto entrare *"nella Porta Santa del Paradiso"* dove ha trovato *"il banchetto di nozze"* già pronto per la festa nel Regno del Signore!

La vita terrena di Sr. Giannapaola si racchiude nell'arco di 75 anni che avrebbe compiuto il prossimo 18.07.2016.

Nata a Paese il 18.07.1941, i suoi genitori, appena due giorni dopo, il 20 luglio, l'hanno portata al battesimo chiamandola Luisa Angela. È cresciuta in famiglia con il fratello Angelo e la sorella Anna Maria. Il clima cristiano che respirava in questo ambiente e in parrocchia ha consentito di percepire molto presto la chiamata del Signore; infatti è entrata ancora piccola tra le aspiranti a Gemona ed ha iniziato qui la sua preparazione alla vita religiosa.

Trasferita a Roma-Centocelle per proseguire gli studi, nel 1956, ha successivamente iniziato l'anno canonico di noviziato il 30.09.1961, assumendo il nome di Sr. Giannapaola dell'Eucaristia e il 1.10.1962, ha celebrato la sua Professione religiosa.

Nel 1967 ha conseguito la laurea in scienze naturali presso l'Università 'La Sapienza' di Roma.

Ma già nel 1966 la ritroviamo a Gemona come insegnante di Scienze nella Scuola "S. Maria degli Angeli" e poi preside della stessa scuola dal 1978 al 1980: ha iniziato così il suo servizio con i ragazzi e le famiglie, missione preziosa che ha continuato con passione anche a

Roma fin dal 1984 come insegnante nella Scuola "Asisium".

Da tutti apprezzata come Suora e Insegnante buona, amichevole, sempre pronta a dialogare e a tessere fruttuose relazioni interpersonali.

Sr Giannapaola ha svolto anche il servizio di Superiora locale, di Vicaria e Segretaria provinciale a Gemona dal 1981 al 1984.

Pochi mesi fa, si è presentata inaspettata "la malattia del secolo, un tumore alla testa" e Sr. Giannapaola, a Gemona, ha dovuto subire una delicata operazione, dalla quale si andava gradatamente riprendendo con buone speranze e con soddisfazione speciale dei medici che l'avevano in cura... Ma il Signore aveva in riserva per lei un altro disegno che all'alba del 22 aprile, ha portato a compimento per la gioia eterna di Sr. Giannapaola: erano le ore 6.30.

Ti accompagniamo con la nostra preghiera al tuo eterno riposo e tu, Sr. Giannapaola, ricordati di tutti i tuoi cari, degli insegnanti ed alunni che hai seguito con amore, prega anche per questa tua Famiglia religiosa per la quale ti chiediamo di implorare presso il Signore risorto il dono di sante vocazioni che, come te, sappiano offrire la loro vita a Gesù.



Suor M. Biancangela Carniato di Gesù Agonizzante

Nata a Treviso il 5. 11. 1917
† a Gemona il 31. 5. 2016

"Che sia sempre vero quello che ho detto una volta: 'Dove ci sono i religiosi c'è gioia'. Siamo chiamati a sperimentare e mostrare che Dio è capace di colmare il nostro cuore e di renderci felici, senza bisogno di cercare altrove la nostra felicità; che l'autentica fraternità vissuta nelle nostre comunità alimenta la nostra gioia; che il nostro dono totale nel servizio della Chiesa, delle famiglie, dei giovani, degli anziani, dei poveri ci realizza come persone e dà pienezza alla nostra vita". (Papa Francesco ai consacrati)

Questa è la testimonianza che anche Sr. Biancangela Carniato ci ha lasciato nella sua lunga vita Consacrata (99 anni) contrassegnata dalla *"gioia di appartenere a Gesù vivendo tra i fratelli"*. E questa è stata anche la sua missione: portare la felicità del vivere 'insieme', comunicare agli altri con spontaneità ed entusiasmo ciò che la vita nella quotidianità ci offre in dono. Sr. Biancangela è passata dovunque con il suo buon umore e in semplicità tutta francescana, suscitando serenità e festa anche negli ambienti dove la sofferenza



e il dolore sono cibo quotidiano, come tra gli anziani ed ammalati delle case di riposo.

Sì, la sua caratteristica personale è stata la gioia, certamente dono in natura del suo carattere, ma anche frutto di un'intuizione del cuore: *"Dio ama chi dona con gioia"* (2 Cor. 9) e, dunque, la gioia in lei è stata frutto dell'amore che si fa donazione.

Sr. Biancangela era venuta alla luce in una famiglia profondamente cristiana che papà Carlo e mamma Amalia si sono preoccupati di formare e far crescere nella fede.

Nata il 5 novembre 1917 a Treviso, è stata battezzata il giorno seguente con il nome di 'Antonietta' ed ha condiviso, durante la fanciullezza e la giovinezza, la serenità dell'ambiente familiare con altre quattro sorelle e due fratelli. Ben presto, accolta la chiamata del Signore, ha risposto all'appello entrando a Gemona-casa madre tra le francescane missionarie del S. Cuore perché percepiva che 'lo spirito di questa famiglia religiosa' corrispondeva al suo essere semplice, aperto, e francescano: era il 4 novembre 1940.

L'anno seguente, con la vestizione religiosa, le viene dato il nuovo nome: "Sr. Biancangela di Gesù Agonizzante".

Compiuto il cammino formativo del noviziato, il 17 agosto 1943, viene ammessa alla Professione religiosa e inviata subito nella sua prima missione a Cavaso del Tomba per la scuola di cucito.

Dopo cinque anni, il 28 agosto 1948, emettendo i 'Voti perpetui', si consacra totalmente a Dio per sempre. Da questo momento Sr. Biancangela si rende disponibile nella missione accanto agli anziani e ammalati delle case di riposo,

soprattutto al 'Menegazzi' (TV) dove rimane per ben 35 anni: proprio in quei fratelli, nei quali vedeva 'Gesù agonizzante', lei si preoccupava di alleviare le sofferenze con la sua presenza gioiosa, affabile ed espansiva.

Nel 2008, all'età di 91 anni, ritorna alla casa madre da dove era partita, ormai anziana anche lei tra le sorelle anziane, ma ancora piena di vivacità e spirito dinamico. Quella gioia, accumulata e distribuita a tutti lungo la vita, non si è mai spenta fino all'ultimo.

E alla fine della vita quale gioia più grande ci può essere che quella di lasciarsi portare in cielo dalla Madonna? Questo era il suo desiderio nei pochi giorni che hanno preceduto la sua dipartita dalla terra. Così, proprio nella festa della visitazione (31 maggio 2016) in cui si ricorda che Maria si reca 'in fretta' da S. Elisabetta, Sr. Biancangela si è lasciata raggiungere 'in fretta' da Maria prima che si concludesse il mese di maggio e con lei è salita in cielo... erano le ore 23.15!

E perché la gioia fosse completa il 3 giugno 2016, solennità del S. Cuore di Gesù, si è svolto il suo funerale. Così, nell'abbraccio tra il Cuore di Gesù e quello di Maria, Sr. Biancangela vivrà la felicità eterna che lei ha cercato di comunicare a tutti quando era tra noi.

"Chi ha incontrato il Signore e lo segue con fedeltà è un messaggero della gioia dello Spirito"

(Rallegratevi 6)

Sr. Biancangela, dal cielo dove sei giunta, continua *"la missione della gioia"* che il Signore ti ha affidato lungo gli anni della

tua vita.

Ancora ottienila come grazia particolare ai tuoi famigliari, soprattutto alla tua sorella Anna e ai nipoti che ti hanno accompagnato accanto al tuo letto fino all'ultimo respiro.

Intercedi il dono di altre vocazioni che sappiano trasmettere al nostro mondo malato di tristezza la gioia dell'essere tutti fratelli, figli dello stesso Padre celeste.



Suor M. Eleonor Singer
della Madonna della Provvidenza

Nata a Floral Park NY il 25.10. 1926
† a Peekskill NY il 12. 6. 2016

Suor Eleanor Singer era nata a Floral Park, NY da Lillian Brunner e Joseph Singer.



Era la seconda di tre figli ed è cresciuta come luterana. Dopo che la famiglia si era trasferita a Manhattan all'età di quattro anni, ha frequentato PS 96 e poi la scuola media e superiore Julia Richman, dove si è laureata nel 1943, all'età di 16. Eleanor poi lavorò presso la Compagnia telefonica New York per 5 anni e mezzo.

Eleonora ha iniziato a frequentare un club guidato dagli Helpers of the Holy Souls (aiutanti delle Anime Sante). Quando aveva 19 ha partecipato a un loro ritiro e ha incontrato P. Joseph Ledit, SJ. Ha iniziato a prendere lezioni, è stata battezzata sotto condizione, e ha sentito la chiamata di Dio per la vita religiosa. All'età di 22 Eleonor ha iniziato il suo cammino di vita come Suora Francescana Missionaria del Sacro Cuore.

Dopo la sua prima professione, Sr. Eleonor è stata assegnata all'hostel delle ragazze di San Giuseppe come madre di un gruppo e insegnante del secondo anno. Ha poi iniziato la sua missione come insegnante che è durata per ben 46 anni offrendo le sue capacità umane, spirituali e le sue competenze a tanti bambini e ragazzi nelle varie scuole ricoprendo anche l'incarico di direttrice e anche supervisore in attività di studio all'estero. Dopo 46 anni di insegnamento, sr Eleonor è tornata a Mount Saint

Francis, dove ha servito come Segretaria Provinciale fino al suo ritiro nel 2009.

Sr Eleanor non sapeva come andare in pensione. Dal 2009 si era occupata della nostra biblioteca in Casa Madre a Peekskill, e ha lavorato presso il centralino, e aiutato ovunque fosse necessario. Anche in questi ultimi due anni in cui ha vissuto le tante prove di un corpo che si deteriorava sempre più, ha trovato piccole cose che avrebbe potuto fare per aiutare gli altri.

Il suo rapporto con il suo Dio, le sue sorelle religiose, ed i suoi amici e la famiglia tutta le davano forza anche nell'affrontare i molti interventi chirurgici recenti e i ricoveri in ospedale.

Eleanor ci ha insegnato come gestire i momenti difficili della vita con la fede, la dolcezza, e la fiducia nei piani che Dio ha per ciascuno di noi. Anche nel peggiore dei giorni, la sua risposta alla nostra domanda "Come stai oggi?" È sempre stata "Non possiamo lamentarci!" Tante cose ci ricorderanno sr Eleonor soprattutto la sua fedeltà al suo Signore, il suo sorriso genuino, il suo sostegno a tante persone, i suoi cari amici e la sua pazienza e l'accettazione della sua lunga sofferenza, rimarranno una parte della sua memoria e eredità. Per parafrasare la Seconda lettera a Timoteo: "La sua partenza era vicina.

Ha combattuto la buona battaglia, ha terminato la corsa, ha conservato la fede. La corona di giustizia l'aspetta, che il Signore, giusto giudice, dia a lei il premio oggi."

Sr. Eleanor, dalla tua casa nel regno eterno di Dio, cammina liberamente in pace e veglia su di noi.



**Suor M. Rachele Menis
di Gesù Eucarestia**

Nata a Artegna (UD) il 16.10.1926
† a Le Mans il 25. 7. 2016

Suor Rachele Menis è nata in una famiglia cristiana e molto religiosa ad Artegna nel nord Italia, il 16 ottobre, 1926. Pochi giorni dopo, fu battezzata e ricevette il nome di Clelia.

Nel 1943, durante la guerra, all'età di 17 anni, per seguire il suo progetto di vita, lascia il suo lavoro come giovane operai in una fabbrica e segue la chiamata del Signore; entra così nella nostra congregazione in casa madre a Gemona per la formazione alla vita religiosa.

Dopo il tempo di preparazione, il 21 luglio 1945, con altre giovani, ha pronunciato nell'entusiasmo della sua giovinezza, i voti religiosi di obbedienza, povertà e castità.

Consapevole di essere in una congregazione missionaria, accetta volentieri il suo mandato missionario nel 1946 di andare Francia e più precisamente a Tracy le Mont, nel Oise. Nel 1950 si trova a Flers Orne, a servizio dei seminaristi della diocesi in cui esercita il suo apostolato come cuoca e a Chapelle Près Sées con i sacerdoti più anziani.

E' conosciuta come religiosa di preghiera, umile, tranquilla e la-



boriosa. Per più di sessanta anni senza mai lamentarsi a servizio della Chiesa nel nascondimento, l'umiltà e la generosità, felice di servire gli altri nell'umile lavoro a lei affidato.

Nelle missioni in cui è passata (Parigi e Attichy nel Oise, più volte) resta fedele al suo impegno primario di vivere come missionaria francescana del Sacro Cuore. Dovunque ha vissuto, sarà ricordata come una sorella fraterna, aperta e accogliente, sempre con un sorriso e una buona parola di incoraggiamento.

Molte volte è stata nominata superiora locale. Nel 2004 le è stata data la responsabilità delle Suore della casa provinciale, carica che ha esercitato in umiltà, disponibilità e generosità.

Nel 2010 si è ritirata da ogni attività, il suo unico apostolato è stato quello della preghiera. Pregava molto e trascorrevolentieri ore nella cappella davanti al Santissimo Sacramento. La corona francescana per lei era la più bella preghiera alla Vergine Maria; per nessun ragione motivo avrebbe perso gli atti comunitari. Lei amava la vita e la condivisione fraterna con le sorelle in gioia e semplicità.

Cara sorella Rachele, sappiamo che dal cielo guardi su di noi e sulla tua famiglia; Ci hai dato il meglio della testimonianza, quella della tenerezza e della fedeltà alla chiamata dal momento che lo scorso ottobre hai festeggiato i tuoi 70 anni di vita religiosa.

Cara sorella Rachèle intercedi per noi presso il

Padre della Misericordia. Riposa nella pace e contempla per sempre il Suo Volto.



Suor M. Rosa Cecilia Bozzo del Sacro Cuore

Nata a New York City il 9.6. 1942
† a Peekskill NY il 27.7. 2016

Suor M. Rose Cecilia (Maria Bozzo) era nata a New York City, la quarta figlia di Joseph e Rose Bozzo. Sr Rose Cecilia ha conseguito la sua laurea in Business Administration e il suo MS in Amministrazione di Scuole e in supervisione dall'università di Pace.

Dopo la sua professione nel 1962, ha insegnato alla scuola di San Giuseppe a West New York, NJ. Ha avuto vari incarichi nel corso della sua vita missionaria soprattutto nel campo educativo e amministrativo: nella scuola di Philadel-

phia St. Mary Magdalen (1963), nella scuola Assisium a New York (1963-1969), nella scuola Immaculate Conception a Irvington, New York (1969-1971). E' stata direttrice della scuola di San Leo a Elmwood Park, NJ (1971-1974), e nella scuola Immaculate Conception, Irvington (1974-1976 come insegnante e 1976-1988 come direttrice), nella scuola superiore francescana a Mohegan Lake, NY (1988-1991 come direttrice).

Dal 1992-1995 è stata Superiora locale e vicaria provinciale e poi ancora come direttrice nella scuola Holy Rosary, Port Chester, NY. Dal 1997-2003 è stata Superiora Provinciale, e poi come amministratrice a Villa Saint Francis a Peekskill dal 2003-2016 e dal 2012-2016 membro del Consiglio Provinciale.

Suor Rose Cecilia ha avuto un grande amore per la cucina italiana e cinese e ha sempre goduto stare in cucina, creando dolcetti speciali. Amava la musica, i viaggi, e passare il tempo con la sua famiglia e la sua amica, Sr. Giancarla. Sr Rose Cecilia si è impegnata molto donando tutto il suo aiuto nella progettazione sia della casa provinciale Mount Saint Francis e sia della Villa Saint Francis, e ha

fatto una priorità l'impegno di mantenere la comunicazione con le sue molte sorelle FMSC in tutto il mondo, così come con i suoi molti studenti ai quali lei ha insegnato durante tutto il tempo della sua missione educativa.

La sua malattia è stata una croce difficile da portare. Il continuo sostegno delle suore, della sua famiglia, e



dei suoi tanti amici ha contribuito a rendere i suoi ultimi giorni un po' più facili da affrontare.

Noi tutti contiamo su di lei ora, affinché interceda per ciascuno di noi e per tutte le Suore Francescane, così anche noi, avremo il coraggio e la forza per saper accogliere tutto ciò il Signore decide per noi.



**Suor M. Petra Zanghi
del Miracoloso Bambino di Praga**

Nata a Philadelphia il 30.3. 1927
† a Peekskill NY il 31.7. 2016

Suor M. Petra del Bambino Miracoloso di Praga era nata a Philadelphia, PA. Dopo gli studi elementari e superiori ha conseguito il suo BA presso la Fordham University, un Master in educazione religiosa a La Salle University e un master in Business Education nell'Università di New York.

Dopo la sua professione nel 1950, Sr Petra ha insegnato nella scuola di Santa Veronica a New York, in seguito nella scuola superiore di Cathedral (1959-1966), e di St. Joseph, West New York, NJ (1966-1968), nella scuola S. Maria Goretti di Philadelphia (1968-1970). E' stata poi incaricata di essere madre di un gruppo di bambini nell'orfanotrofio Saint Joseph a Peekskill (1970-1972), direttrice della scuola St. Mary Magdalen di Philadelphia (1972-1975). Ha poi lavorato come membro del Consiglio Generale della Congregazione a Roma dal 1975-1987.

Tornata in America è stata economista del liceo francescano fino al 1990 e ha continuato la sua missione di insegnante in varie scuole: nella scuola Assumption a Peekskill, Our Lady of Mt. Carmel di Boonton, New Jersey, Maria Regina di Hartsdale. Ha svolto anche lavoro pastorale nelle parrocchie Assumption a Peekskill e St. Anthony Parish nel Bronx, è stata nella comunità Padua fino al 2006, e ha servito a Villa Saint Francis dal 2006 al 2008. Suor Petra è stata anche direttrice vocazionale della Provincia, e membro del Consiglio Provinciale, ed è stata incaricata per molto tempo dei Laici associati della Provincia.

Suor Petra era gioiosa, amichevole, e una religiosa devota, sempre alla ricerca delle benedizioni di Dio in ogni situazione della sua vita. Esprimeva una grande gioia nel dare il benvenuto a tutti quelli che venivano a visitare le suore alla casa provinciale Mont Saint Francis, mostrando genuina ospitalità francescana. Chiunque ha trascorso un po' di tempo, se ne andava avendo imparato a fare qualche oggettino con origami ... e probabilmente aveva una borsa di salattini e noci ricoperti di cioccolato, che lei stessa si divertiva a preparare. Era amata da molte persone! Una delle sue espressioni preferite era *"Quanto è buono Dio! Siamo così benedetti."*

Durante i suoi ultimi giorni con noi, non era più in grado di parlare, ma ha espresso questi stessi sentimenti pacificamente e pazientemente in attesa di Gesù che venisse a portarla a casa. Fino al suo ultimo respiro Suor Petra ci ha dato un esempio vivente di essere totalmente a suo agio con la volontà di Dio per lei.

Suor Petra, mentre celebri le gioie della pienezza del Regno di Dio, continua a pregare per noi in modo che tutti noi possiamo sempre cercare di imitare la gentilezza e la compassione del nostro Signore.

